Anno XLVII | n. 7 SETTEMBRE 2019 | € 1,00
il ponte
PERIODICO DEL MEDIO FRIULI
Foto Loris

Periodico | Anno XLVII | N. 7
SETTEMBRE 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

PRONTI a RIPARTIRE

Dopo la pausa estiva, eccoci tutti di nuovo pronti a ritornare alla nostra routine quotidiana. Nelle pagine del periodico questo mese trovate notizie e resoconti di quello che ha caratterizzato luglio e agosto nel Medio Friuli ed oltre.

Il periodo estivo è un momento per tirare le somme rispetto alla stagione passata, soprattutto quella sportiva. Ecco che allora riferiamo dei numerosi festeggiamenti per i titoli conquistati durante la stagione appena conclusasi.
L'estate è anche tempo di concerti e il Medio Friuli ne ha ospitati tanti in tutti i formati: mattutini, pomeridiani e serali.
E ancora le feste di paese con spettacoli, intrattenimento e quant'altro. Il nostro territorio è stato tappezzato da una miriade di appuntamenti culturali quest'estate, di cui riusciamo a dar conto solo in parte.
Per le ferie sono anche tornati tanti emigranti che vivono lontano. Nella cronaca di Sedegliano riportiamo di un rientro particolare: Americo Chiesa partito quando era bambino e rientrato per la prima volta da pensionato per una vacanza con tutta la famiglia. Abbiamo condiviso anche la testimonianza di Nevio Di Giusto, emigrante di ritorno che dopo anni di esperienze professionali ad alto livello è rientrato in Friuli. Un tesoro i nostri emigrati da sfruttare al meglio a vantaggio della rigenerazione e sostenibilità della nostra società e delle nostre tradizioni.
Oltre all'immancabile caldo afoso accompagnato da temporali furiosi, anche quest'estate dovrebbe aver portato tante riflessioni. Speriamo di riuscire a farne fruttare qualcuna in questa fase di riavvio.
Vi diamo già conto dei lavori che sono stati cantierati da alcuni Comuni per il periodo autunnale, ma è importante venga fatta una programmazione a tutto tondo nella sfera pubblica, come in quella privata, ora che si gode ancora per un po' di quelle energie accumulate durante la pausa estiva e prima di ritrovarsi sommersi dalla quotidianità. Buona ripresa!

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

6-12 settembre
CODROIPO
Forgiarini turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

13-19 settembre
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

20-26 settembre
BERTIOLO
CODROIPO
Forgiarini turno diurno

27 settembre - 3 ottobre
CODROIPO
Toso

4 - 10 ottobre
BASILIANO
CODROIPO
Cannistraro turno diurno
VARMO

11 - 17 ottobre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Mummolo turno diurno

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano
SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.30 Duomo - 19.00 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARIO DEI TRENI SERVIZIO IN VIGORE

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

ORARI DELLE CORRIERE SERVIZIO DIRETTO FERIALE

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

offri un caffè all'amico ponte

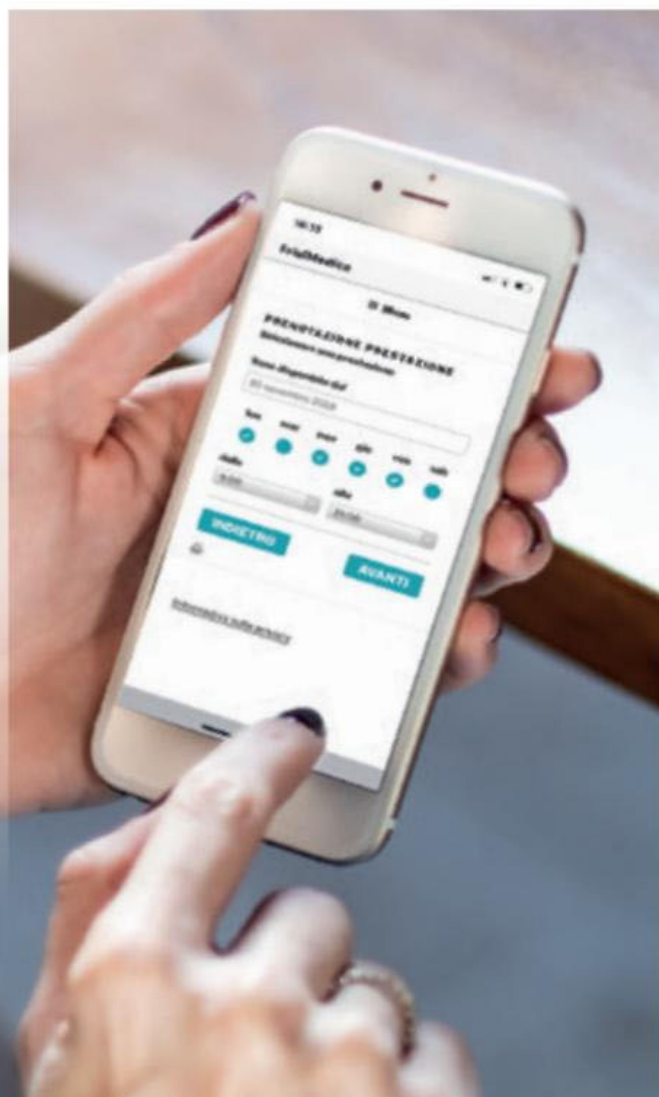
SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN**
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite **PAYPALL O CARTA DI CREDITO**

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

APPUNTAMENTI settembre/ottobre 2019

DAL 20 LUGLIO AL 29 SETTEMBRE
Museo delle Carrozze, Codroipo
Cantiere Donna - Sinuosità artistiche
Incontri d'arte, serate letterarie e spettacoli con Genga Canton, Dessj Lendaro, Morandi Moreale, Peresson Piccini.

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 15.30
Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Avostanis
Laboratorio aperto di traduzione della poesia. Partecipazione libera, con prenotazione.

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 21.00
Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Avostanis
Riti e poesia dalla Foresta Amazzonica.

5-8 SETTEMBRE
Sedegliano
Sagre dal Mus
Tradizionale festa paesana con proposte enogastronomiche a base di carne di asino.

6-8 SETTEMBRE
Ex-asilo, San Vidotto di Camino al T.
Festa del Perdono
Tradizionale festa paesana con chiosco enogastronomico e intrattenimento musicale.

SABATO 7 SETTEMBRE 20.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Festa del Perdon - Cene dal Pais
Tradizionale ritrovo paesano.

SABATO 7 SETTEMBRE 20.30
Chiesa Parrocchiale, Zompicchia di Codroipo
"Fra gli alberi e le pietre. Le catene della memoria"
Presentazione del romanzo di Franca Mainardis.
Relatore: Prof. Gottardo Mitri; lettrice: Catia Lenarduzzi
Intermezzi musicali a cura del Coro Ana diretto dal M.° Massimiliano Golin

DOMENICA 8 SETTEMBRE 09.00
Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Avostanis - A brene vierte
Gara artistica a squadre.

SABATO 14 SETTEMBRE 20.00
Villa Ottelio Savorgnan, Ariis di Rivignano Teor
Cena Rinascimentale
Nei Magazzini del Sale si terrà una cena rinascimentale per festeggiare il compleanno di Lucina Savorgnan. I partecipanti potranno entrare in contatto con la vera vicenda storica che ha dato spunto al dramma d'amore più famoso d'ogni tempo: Romeo e Giulietta. Evento organizzato dal gruppo storico "La Corte di Giulietta".

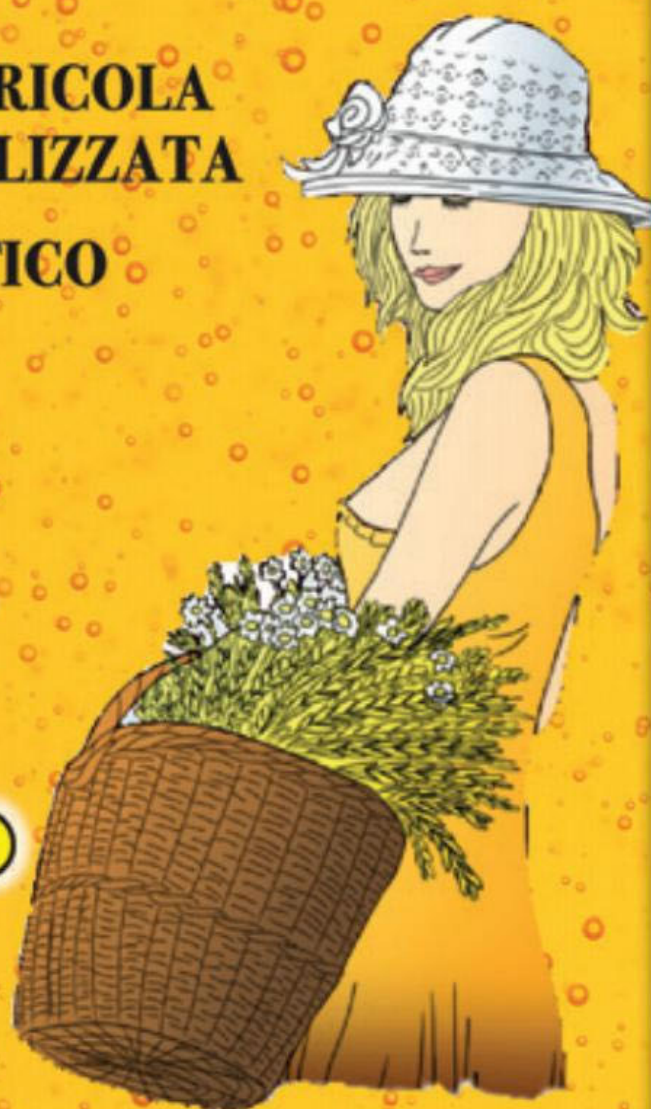
SABATO 14 SETTEMBRE 21.00
Duomo di Santa Maria Maggiore
19° Festival Internazionale Cori d'Europa
Coro da camera misto "Ljubljanski Madrigalisti" di Lubiana diretto da Klara Maljuga e Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda diretto da Mira Fabjan con R. Candotto al piano e P. Kante Pavlin soprano solista.

SABATO 14 SETTEMBRE 09.00
Palazzatto dello Sport, Codroipo
La difesa con il Krav Maga – Kapap
Stage gratuito di prevenzione riservato alle donne organizzato dalla FriulMedica. Abbigliamento comodo e scarpe ginniche.

DOMENICA 15 SETTEMBRE
Zompicchia di Codroipo
Perdon dell'Addolorata
10.30 Messa solenne, 17.00 Vesperi e processione, presentazione del documentario storico "Ricordare Zompicchia", 19.30 cena comunitaria, acquerello realizzato da Antonio Fontanini ed estrazione a premi.

DOMENICA 15 SETTEMBRE
Piazza Giardini, Codroipo
24^ edizione "Montmartre in Piazza"
Dall'alba al tramonto artisti esporranno le proprie opere.

27 SETTEMBRE-6 OTTOBRE
Pantianicco, Mereto di Tomba
50^ edizione Mostra Regionale della Mela
Nel tendone adiacente la Casa del Sidro esposizione della produzione di mele regionale. Passeggiate nei frutteti, concorsi, convegni e musica.

3 -6 OTTOBRE
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
7^ edizione "La musica è servita!"
Week end di musica e cucina bavarese organizzato dall'Associazione Musicale "Città di Codroipo" con l'Associazione Musicale Sante Sabide.

DI GIUSTO RICONFERMATO PRESIDENTE dell'ASSOCIAZIONE SINDACI EMERITI

Recentemente si è tenuta a Palmanova l'Assemblea generale del sodalizio per l'approvazione della relazione del Presidente uscente, dei bilanci e il rinnovo del Direttivo.

Di seguito a Villa Manin si è riunito il nuovo Consiglio per la distribuzione delle cariche sociali. All'unanimità è stato riconfermato Elio Di Giusto Presidente dei sindaci emeriti della Regione Friuli Venezia Giulia.
Vice Giovanna Bassi, Segretario Amos D'Antoni, tesoriere Mario Poiana coadiuvato da Marino Ermacora; consiglieri Alvaro Cardin, Adriano Corsi, Emilio Mulotti e Narciso Varutti. Presidente dei revisori è stato nominato Renato Cisilin, che si avvarrà dell'aiuto di Giona Bigotto e Piergiorgio Zannese. Presidente dei Probiviri è stato invece nominato Vincenzo Sfiligoi, che verrà aiutato da Ezio Cesaratto e Graziano Vatri.
Nella stessa riunione in base all'art.14 dello statuto il Direttivo ha cooptato Valter Vecchiato per competenze in attività economiche; Mario Cosmo archivi comuni terremotati; Franco Stacul rapporti transfrontalieri; Roberto Molinaro incontri istituzionali; Edi Colaoni Società partecipate degli Enti locali e Manlio Rudi De Zorzi per i piccoli comuni.
Il presidente nel ringraziare per la fiducia accordategli ha tracciato un primo piano programmatico per il triennio 2019-2022, che sono la ripresa dei contatti con l'Assessore regionale alle Autonomie Locali, Sicurezza, Immigrazione, Politiche Comunitarie e Corregionali all'Estero Pierpaolo Roberti su futuri assetti territoriali.
Nell'ultima seduta prima della pausa estiva il Consiglio ha poi deliberato il programma di mandato per il triennio 2019-2022, che ha registrato un appassionato dibattito, con interventi che hanno tracciato il futuro dell'associazione sui dettami dello Statuto e sui rapporti che il sodalizio intende tenere con le istituzioni locali e la Regione Fvg, che con Legge n. 27/2012 ha istituito l'Albo Regionale dei Sindaci Emeriti. Tra le altre attività il Consiglio ha programmato incontri con le altre associazioni similari di ex Sindaci dell'arco alpino, come l'Alto Adige, il Trentino e la Valle D'Aosta, sodalizi coi quali già da anni i Sindaci emeriti dialogano per utili collaborazioni ed esperienze reciproche.

Amos D'Antoni

POLITICA in FERIE

Parziale bilancio dell'attività regionale.

Nel periodo di ferie, tento un sintetico bilancio dell'attività a livello regionale riallaciandomi a quanto affermato in un recente forum all'Ansa, dal governatore, Massimiliano Fedriga.
Tirando un bilancio dell'attività della sua Giunta, si è dichiarato soddisfatto del bilancio del primo anno di attività. "Abbiamo iniziato questa scia di cambiamento che ci hanno chiesto i cittadini con impegni che abbiamo concretizzato: abbassamento pressione fiscale, taglio dei soldi per l'accoglienza degli immigrati irregolari sul territorio e potenziamento controllo confini, avvio riforma della sanità e demolizione delle Uti". Un rammarico: "Non essere riusciti a intervenire maggiormente sulla riduzione della pressione fiscale. Lo abbiamo fatto con le risorse che ci hanno lasciato a disposizione. Ma con i nuovi patti con lo Stato che siamo riusciti a portare a casa quest'anno, e nella prossima legge di bilancio, interverremo in modo ancora più deciso"
Futuro? "Al più presto vareremo una proposta di legge 'semplifica Fvg', per una forte semplificazione della macchina regionale, soprattutto con il cittadino". Anche in questo caso come per altri, un giudizio obiettivo e completo si potrà dare solo alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.
Una nota a parte merita lo stop in consiglio regionale alla 'reintroduzione' dei vitalizi per i consiglieri regionali. La proposta di legge nata da un provvedimento nazionale che introduce il sistema contributivo da parte dei consiglieri regionali per il trattamento previdenziale differito al raggiungimento dei requisiti anagrafici e dopo una contribuzione pari al quinquennio di mandato, ha registrato una forte contrarietà da parte delle opposizioni, con una maggioranza costretta al ritiro della stessa ad altri tempi. Senza entrare nel merito, mi chiedo se i gruppi di maggioranza abbiano seriamente riflettuto sulla tempistica politica, stante il perdurare della congiuntura economica piuttosto pesante. Comunque di tutti questi aspetti, ritornerò quanto prima con ulteriori e necessari approfondimenti.

V.G.

PROSPETTIVE per l'AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE del MEDIOFRIULI

Marco Del Negro, Sindaco di Basiliano, è il nuovo presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito socioassistenziale del Mediofriuli che è composto da 11 Comuni. I servizi sociali sono erogati dall'Asp Daniele Moro. Del Negro ha condiviso con "il ponte" le prospettive dell'Ambito.

"Il tema dei servizi sociali è certamente tra i più rilevanti per le amministrazioni locali. A tale settore vengono riservate importanti risorse umane ed economiche. Il servizio sociale del Mediofriuli si è da sempre distinto per la varietà e capillarità dei servizi offerti. Nel nostro territorio i sindaci hanno lavorato assieme per garantire altissimi standard qualitativi e progettualità all'avanguardia.
Il settore è interessato da un processo di riorganizzazione complessivo a livello regionale teso ad omogeneizzare le prestazioni e gli standard di erogazione dei servizi, pur lasciando ai territori autonomia organizzativa e progettuale.
L'obiettivo dei prossimi mesi sarà quello di approvare la nuova convenzione per la gestione dei servizi sociali. Dovrà essere perfezionato il rinnovo della delega all'Asp Daniele Moro quale concretizzazione di una volontà condivisa tra le Amministrazioni locali.
È una soddisfazione per me poter rappresentare l'intero territorio del Mediofriuli su una tematica tra le più rilevanti in un'ottica di servizio al cittadino. In questi anni, anche grazie all'Unione di Comuni è stato possibile partecipare a progetti europei e ricevere finanziamenti per iniziative di prevenzione e supporto sociosanitario, come il progetto CaRe.
Va valorizzato il patrimonio rappresentato dalle tante associazioni di volontariato che operano nel sociale e senza le quali non si potrebbero garantire servizi come il trasporto, l'assistenza a domicilio degli anziani, la cura e l'ospitalità di persone affette da disabilità motorie e cognitive.
Il Mediofriuli ci consegna anche esempi di investimenti nel campo dell'edilizia sociale, di collaborazioni tra pubblico e privato per il recupero di immobili da adibire a centri per anziani o per famiglie bisognose, come avvenuto a Variano di Basiliano.
Si dovrà tendere ad una sempre maggiore integrazione tra sociale e sanitario. La riorganizzazione delle Aziende dovrà trovare il nostro territorio pronto alla sfida. Il Codroipese da sempre ha puntato sui servizi sanitari di prossimità, per evitare un eccessivo ricorso agli ospedali e per promuovere una rete di servizi sanitari diffusi.
In un incontro a Basiliano il Presidente dell'Istituto superiore di sanità, prof. Brusaferro, ha portato molteplici esempi di come la prima prevenzione sanitaria venga fatta grazie alle reti di supporto sociale che si attivano, anche spontaneamente, sul territorio con Comuni, associazioni ed operatori professionali. Da questa convinzione intendiamo ripartire per i prossimi anni. Sarà mia cura fare il possibile per creare le condizioni che facilitino il lavoro di ciascun nodo di quella rete, a partire dai colleghi Sindaci."

RINNOVATE le CARICHE del CIRCOLO ACLI

A Codroipo si è tenuta l'assemblea degli iscritti per il rinnovo delle cariche sociali del Circolo per il quinquennio 2019-2023.

Bruno Scruzzi è stato confermato presidente con Lello Camillo Di Paolo come vicepresidente e Pio Collovati vicepresidente vicario. Gli altri consiglieri sono Renzo Calligaris, Valentina Carniel, Roberto Minardi, Franco Scaini e Giancarlo Tonutti. Presidente del Collegio dei revisori Fiorello Pizzale, membri Massimo Piva e Alfredo Scodellaro.
È stato approvato un incontro pubblico intitolato "L'anziano e la famiglia" per settembre-ottobre.

Renzo Calligaris

rubrica pubbliredazionale

PREVENZIONE al FEMMINILE

Quotidianamente si sentono o leggono sui media fatti riguardanti aggressioni o violenze al gentil sesso. La FriulMedica, in collaborazione con il Comune di Codroipo, ha organizzato per il 14 settembre un incontro pubblico nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che sta portando avanti da qualche tempo.

Ftiulmedica propone questo evento mirato alla partecipazione attiva di sole donne per spiegar loro quali sono gli approcci mentali e fisici per l'autodifesa femminile. FriulMedica è da sempre attiva nella promozione della salute, del benessere e della prevenzione legate al mondo femminile ed è sensibile a queste tematiche a 360°.

A tal proposito è stato coinvolto Andrea Rovis, istruttore di pratiche di autodifesa che ricopre ruoli importanti sia nell'ambito del controterrorismo che nella difesa femminile. "Sappiamo bene che la donna è sia fisicamente che mentalmente dissimile all'uomo, di conseguenza ha bisogno di apprendere, capire e provare su se stessa la differenza tra una difesa personale "in generis" e una difesa esclusivamente studiata e collaudata da anni per la donna" spiega Rovis. "In Israele, considerando che tra le fila dei soldati e poliziotti ci sono numerosissime donne (per loro servizio militare obbligatorio della durata di 24 mesi), per ovvie ragioni hanno dovuto studiare negli anni un sistema difensivo esclusivamente dedicato. Il Krav Maga - Kapap, 'Difesa Donna', non è un corso di arti marziali o di fitness. È un programma specifico, basato sulle tecniche israeliane dell'antiterrorismo, concepito e sviluppato per tutte le donne, indipendentemente dall'età o condizione fisica, per affrontare ogni aspetto legato alla loro sicurezza" chiarisce Rovis. Il metodo lavora a 360° includendo sistemi di prevenzione, tecniche di autodifesa, training mentale e allenamenti sotto stress psicofisico indotto. Il programma prevede lo studio basandosi su fatti realmente accaduti e strategie atte a prevenire o affrontare situazioni dei più svariati tipi di aggressioni.

"Il tutto" continua Rovis "si articola sui 3 principi".

Prevenzione: per riconoscere tutti i segnali di pericolo e soprattutto evitare di cadere in trappole pericolose (capire come camminare da sole in posti isolati o non conosciuti e con figli al seguito, come salire e scendere dall'auto, come effettuare una 'bonifica' visiva dell'ambiente, ecc.).

Dissuasione: per evitare di diventare facili prede attraverso quella che viene definita 'mentalità difensiva/aggressiva'.

Difesa fisica: per reagire immediatamente soprattutto in situazioni di disparità fisica imparando ad utilizzare anche oggetti ad uso comune (es. chiavi dell'auto, penne, accendino, borsetta, zaino, sciarpa, cintura, giubbino, ecc.)

Andrea Rovis si è arruolato nel Corpo di Polizia Penitenziaria nel 1996. Dopo alcuni anni di servizio, si è reso conto di non essere sufficientemente preparato sia sul piano fisico sia dal punto di vista psicologico per un intervento considerato 'potenzialmente rischioso'. Ecco perché, venendo a conoscenza del metodo israeliano, dal 2004 ha cominciato il suo percorso formativo in terra ebraica. "Grazie a questi addestramenti, basati sia sull'approccio fisico che mentale e ad esperienze vissute sulla mia pelle" spiega Rovis "ho capito che qualsiasi persona, dalla casalinga all'operatore in divisa, in situazioni stressanti se non ha il giusto approccio mentale e lo applica con tecniche di autodifesa corrette, raramente riesce ad uscirne mentalmente e fisicamente illeso." Inizialmente si lavora dal punto di vista tecnico per creare la corretta 'memoria muscolare', per poi abbinarvi il giusto approccio mentale, lavorando gradualmente sotto stress indotto dall'istruttore. Una volta acquisite le tecniche base, si passa ad allenamenti mirati con tecniche da effettuare in maniera aggressiva e rapida. "La costante rimane il 'mind-set' (attitudine mentale)," conclude Rovis "le variabili sono dettate dalla moltitudine di scenari realmente accaduti e presi ad esempio da questa tipologia di corsi. Lo scopo è quello di essere pronti a reagire a qualsiasi situazione per la difesa di se stessi, dei propri figli, di terze persone o della collettività. Il sistema lavora su scenari di minaccia e/o attacchi multipli offrendo ai corsisti le soluzioni più rapide, efficaci e sicure."

L'evento quindi presenterà scenari applicati al singolo individuo o più persone in condizioni di minaccia a distanza ravvicinata in spazi aperti o ambienti chiusi, agendo nella massima sicurezza.

a cura di don Nicola Borgo

A PROPOSITO di VIOLENZA

Un'osservazione in qualche modo attenta al vissuto civile familiare constata una crescita di tensioni che sfociano nella violenza. Qualche osservazione può essere utile.

Va notato che gli specialisti del settore psicoanalitico ci ricordano che determinati indizi, anche se minimali, stanno dentro di noi: c'è un'energia che in certi momenti può scatenarsi. Ci ricordano ancora che il nostro compito è dapprima riconoscere i germi della violenza che abitano dentro di noi. Determinate 'rabbie', se manca il controllo dei freni inibitori, inducono decisamente alla violenza. Raccomandano inoltre di resistere alle 'rabbie' e di cercare le motivazioni che possono ammorbidirne la spinta istintuale.

C'è anche la violenza fuori di noi, un vero teatro della violenza che ci sconcerta e in qualche modo ci coinvolge, nostro malgrado. È sempre impressionante, a volte pauroso, vedere delle piazze rumoreggianti pronte a distruggere per far valere con la forza le loro ragioni.

Uno sguardo critico anche per i 'media': la loro invadenza favorisce un uso continuo, quasi ossessivo, di stimoli inclini a una mentalità e a una prassi violenta nelle relazioni quotidiane, comunque motivate. È indubbio che offrono alle nuove generazioni che crescono modalità e prassi violente nel linguaggio, nel divertimento, nella stessa vita scolastica, soprattutto nel vissuto di gruppo, violenza a volte assolutamente gratuita, su soggetti socialmente più deboli. Oggi si fa strada un bisogno acuto di sicurezza e si invocano urgenti modalità di controllo. Quali le modalità più vicine alla dignità delle persone e alla convivenza civile? Oggi il controllo sociale più immediato è la repressione. Essa ha un forte limite: se la sua strategia per impedire la violenza è solo usare violenza si finisce in un tunnel da cui non si esce.

Violenza agita richiama istintivamente risposte violente. C'è l'urgenza di scoprire modalità più proprie per costruire un umanesimo più credibile: si deve tentare per e con le nuove generazioni. Non aiutano certo i diversi monumenti ai caduti presenti in ogni nostro paesino e i grandi cimiteri voluti dalla storia violenta delle nazioni e di continenti.

Le 'aquile' viventi, gli stessi pietosi Crocifissi che richiamano un orizzonte quasi mistico di falsi assoluti, di fatto, possono essere coperture di soprusi e di orribili violenze.

a cura di Graziano Ganzit

Il BENESSERE ANIMALE

"La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui vengono trattati i suoi animali" Mahatma Ghandi

È innegabile che, quando si vede una mucca al pascolo sui prati di una malga o che rumina placida rigustandosi il profumo dei fiori e dell'erba dell'alpeggio, ci salga un moto di simpatia per quell'allevatore che tratta così bene i suoi bovini. Da lì ad immaginare quanto sia buono il suo latte, il burro e i formaggi che se ne fanno, il passo è breve. Dunque, benessere animale e qualità del prodotto alimentare sono associati per forza di cose. Ma per chi ha una certa età e ha visto l'evoluzione della pratica allevativa le cose stanno in maniera un po' diversa. Fino agli anni '70 la zootecnia era diffusa e praticamente tutte le aziende agricole avevano, chi più chi meno, un certo numero di capi in stalla. Era una forma allevativa semplice, ma che escludeva movimento e aria all'animale. Restava la cura del foraggio che tra medica e fieno era di ottima qualità. Arrivò poi l'ordine di abbandonare le campagne, andare in fabbrica, chiudere la stalla, mettere mais, e chiudere la latteria del paese. Oggi siamo al capolinea con le stalle che chiudono e l'industria casearia in mano ai francesi. Sullo stato della fertilità dei terreni stendo un velo pietoso.

Però un dato è emerso dall'ultima assemblea degli allevatori, a cui partecipo molto volentieri per dovere istituzionale. Il numero delle stalle, e di conseguenza degli allevatori negli ultimi dieci anni, è sì dimezzato ma il numero dei capi è calato di poche unità. Questo significa che chi è rimasto si è ingrandito. Nel mio intervento ho fatto notare questo dato e ho posto la domanda: intendiamo proseguire su questa industrializzazione estero diretta o vogliamo dirigere la nostra zootecnia verso un modello più consono alla nostra struttura sociale? Vogliamo andare avanti alla cieca con prezzi determinati chissà dove o ricreare un modello che serva il nostro fabbisogno con prezzi regolati da un mercato interno? La domanda ha riscosso interesse in quanto ho spiegato che modelli virtuosi già sono operanti e si basano tutti sul rispetto del diritto dell'animale ad essere allevato secondo le direttive CEE 1009/2009 e il cosiddetto "Benessere Animale", peraltro già ampiamente operante nei modelli di agricoltura biologica. Questa Direttiva Comunitaria presume uno spazio minimo di deambulazione, corretta alimentazione, lettiera in paglia, abolizione della stabulazione fissa. Le stalle di oltreconfine, come quelle bio nazionali, l'hanno già adottata da tempo, ma le resistenze ad uscire da quel modello di "razionalità", pratico per l'allevatore, ma sadico per l'animale, sono difficili da abbattere.

Pensiamo solo alla questione della paglia. In sé presume che ci siano rotazioni a cereali, ma successivamente una corretta gestione del letame per proseguire nella pratica virtuosa del compostaggio in modo da superare i vincoli della cosiddetta "Direttiva Nitrati". Ma il compostaggio non viene insegnato ne è agevolato dai Regolamenti di Polizia Rurale. Questo perché il nostro modello agricolo è tarato per agevolare i consumi di concimi chimici e non abolirli per manifesta inutilità!

Non disponiamo di un'organizzazione che prevede la monticazione degli alpeggi per gli animali di pianura in modo che si rinforzino nella struttura e nella salute. E così abbiamo stalle lager e montagna abbandonata. In poche parole, abbiamo una visione ridotta e riduttiva dell'opportunità che ci offre l'animale allevato se ben tenuto e amato come un buon socio del nostro lavoro.

Ma la strada è obbligata e se vogliamo rimettere in carreggiata il nostro modello sociale dobbiamo riformare completamente l'agricoltura e il modello allevativo. Allevare significa "portare verso l'alto" l'animale che è "portatore di anima" e dunque, somatizzando questi concetti, eleveremo noi stessi. Questo sta già accadendo con gli animali cosi detti di affezione, domestici, di compagnia e in questo indirizzo il Comune di Codroipo aprirà uno "sportello animali" per lo scambio di informazioni tra le istituzioni e i cittadini. Di sicuro elevando la nostra sensibilità aiuteremo anche il mondo agricolo a prendere atto che su questo Pianeta o si cammina insieme o non si va da nessuna parte.

a cura di Franco Gover

REMO WOLF… e il NIEVO

*Per le edizioni de "Il Gazzettino", a cura di Franco Sciardelli e con nota di Gianmarco Gaspari, nel dicembre **1992** è stata stampata a Venezia la novella paesana "Il Varmo" di Ippolito Nievo, con **16** xilografie originali di Remo Wolf, di cui **6** a piena pagina e su carta pregiata (tiratura di **300 + 30** esemplari numerati e firmati).*

Copia fedele di quell'edizione pregiata è stata proposta in omaggio ai lettori del quotidiano sempre in quel periodo natalizio.
È stimolante conoscere meglio la figura e l'opera di quest'artista, inedito illustratore della poetica nievana e del nostro territorio.
Si apprende così che Remo Wolf, di Trento (nato nel 1912 e morto dieci anni fa nel 2009), è uno dei più grandi artisti dell'incisione e dell'intaglio su legno che abbiano operato in Italia nel secolo scorso, e di levatura europea.
Ed infatti, Cornelio Galas (2016) evidenzia che "… sue opere figurano in numerose collezioni private e pubbliche, fra le quali quella del Castello Sforzesco a Milano, del Museo Puskin a Mosca, del Gabinetto delle Stampe di Pisa, Carpi, Catania, del Museo di Arte Moderna della Città del Vaticano".
Fa un certo effetto conoscere i numeri del corpus completo delle incisioni: circa 3800 grafiche libere (xilografie e calcografie), 900 ex-libris, 320 grafiche d'occasione, oltre ad opere pittoriche e disegni.
Avevano già scritto di lui Giorgio Trentin (1952) e Alda Failoni (1985).
La Mostra dedicata a Wolf nel Museo Diocesano Tridentino nel 2010, ha inteso ricostruire quel percorso umano e artistico in quella che egli stesso definiva "una visione completa" e, come scrivono gli estensori del Catalogo D. Primerano e R. Turrina: "… l'arte è stata per Wolf una scelta di vita ma, soprattutto, il suo principale 'mestiere', esercitato da grande maestro, sperimentando le diverse tecniche artistiche, dalla pittura, al disegno, all'incisione, alla costante ricerca di innovative strategie espressive e di inediti intrecci tematici".
Nell'opera wolfiana, la Porfirione Todaro (2011) scrive: "… possiamo intuire non solo la grandezza dell'artista innamorato del suo affascinante lavoro, ma anche l'ammirevole dimensione umana, insieme semplice e complessa, nella sua profondità".
Sorprende nel burbero artista l'aspetto ironico e gioioso, con interpretazioni fantasticate, fiabesche rivolte ai bambini.
Dalla biografia, si apprende che l'artista trentino, dopo aver frequentato il locale Istituto Tecnico Industriale, nel 1929 otterrà il diploma di Maestro d'Arte a Parma, per poi frequentare il Magistero a Firenze e a Roma, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento, che manterrà per molti anni.
Segue il periodo militare nel 1932. Richiamato nel '39, viene inviato in Africa e nel '42 venne fatto prigioniero alla fine della seconda battaglia di El Alamein, per rientrare a Trento nel 1946.
Successivamente, si iscriverà all'Accademia di Belle Arti di Venezia, al corso di pittura di Guido Cadorin; fu allievo del Giuliani e del sanvitese Virgilio Tramontin (titolari della cattedra di tecniche dell'incisione). Con questi, assieme al nostro Tranquillo Marangoni e ad altri artisti, fondò l'Associazione Incisori Veneti, per la promozione di questa tecnica estetica ancora poco apprezzata.
Come dinamico direttore del Centro culturale "F.lli Bronzetti" di Trento, Remo Wolf organizzò ben 111 mostre in ambito cittadino.
Nella sua lunga vita d'artista partecipò a numerosissime esposizioni, ottenendo considerazione e significativi riconoscimenti.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

PERCUSSIONI CLASSICHE

Un mondo ancora da scoprire

Nella musica classica degli ultimi sessant'anni gli strumenti a percussioni hanno avuto un ruolo via via sempre più importante, grazie all'enorme capacità di sperimentazione a cui possono prestarsi ma anche per il crescente interesse, in ambito solistico e cameristico, dei compositori.
Nella cultura occidentale siamo abituati a veder utilizzati strumenti a percussione in ambito orchestrale, che, soprattutto in orchestre minori, sono di solito grancassa, piatti a due, tamburo rullante e timpani, in quanto viene prevalentemente scelto un repertorio più "classico" dove l'utilizzo di tastiere o strumenti esotici sono rari o sporadici. Nel contesto della musica d'uso invece, si limitano spesso alla sola batteria ed eventualmente percussioni del mondo latino americano come congas, bongos, etc. con l'eccezione della Jazz, dove ha particolare importanza il ruolo solistico del vibrafono, sviluppatosi soprattutto per merito delle capacità virtuosistiche di grandi vibrafonisti quali Gary Burton, David Friedman, Lionel Hampton, ma anche gli italiani Andrea Dulbecco e Saverio Tasca.
Inusuale ai nostri occhi è invece l'utilizzo delle percussioni in ambito solistico o cameristico, al pari del violino o pianoforte, per via di uno sviluppo tardivo di questo repertorio dovuto in parte all'invenzione o perfezionamento recente di tali strumenti, ma prevalentemente per la mancanza di competenze tecniche degli esecutori (alla prima esecuzione italiana di una delle prime composizioni cameristiche con percussioni, la Sonata di Béla Bartók per due pianoforti e percussioni, l'esecuzione fu affidata a sei percussionisti, invece che ai due indicati in partitura).
La nobilizzazione definitiva, però, avvenne con i compositori-sperimentatori della seconda metà del novecento, che per primi cercarono di esplorare tutte le possibilità sonore e timbriche che questi strumenti potevano offrire, trovando terreno fertile per via della vastità di elementi utilizzabili e della pratica esecutiva, particolarmente gestuale e scenica. Xenakis, Cage, Stockhausen, Milhaud, Jolivet sono solo alcuni dei principali compositori che hanno scritto brani che ancora oggi sono parte del repertorio di ogni percussionista classico, contribuendone a completarne la formazione, in modo complementare a quella orchestrale.
Un ulteriore passo in avanti è stato fatto grazie al diffondersi di composizioni per tastiere soliste, principalmente vibrafono o marimba, nel panorama musicale classico, dovuto prevalentemente alla fama di esecutori virtuosi di questi strumenti a cui venivano dedicate composizioni di concerti o pezzi solistici. Tra i primi virtuosi delle percussioni solistiche sono da ricordare tra gli altri Keiko Abe, Evelyin Glennie, Gert Mortensen, Peter Sadlo, che permisero, attraverso l'insegnamento, la creazione di vere e proprie scuole di perfezionamento in repertorio concertistico per percussioni.
Nonostante siano ancora poco conosciute le percussioni solistiche nel panorama musicale nostrano rispetto ad altri paesi europei, il repertorio è in costante crescita e sta acquistando sempre più importanza nelle programmazioni dei teatri italiani, contribuendo far conoscere sempre di più il mondo delle percussioni.

Ivan Boaro

a cura di Paolo Di Biase

Uno SPIRITO CREATIVO e PURO che REGALA EMOZIONI

Il nostro viaggio alla ricerca di personaggi ci ha portati questa volta da Marco Bressan, scenografo e scultore nel settore dei parchi di divertimento.

La sua azienda OzLab FunFatctory nel 2019 compie vent'anni. La storia di Marco merita di essere raccontata per diverse ragioni e perché, non ultimo, rappresenta un esempio importante per molti giovani in cerca di una loro identità nel mondo del lavoro. Marco fin da bambino nutre una grande passione per i parchi di divertimento come Walt Disney Word e quel mondo legato alla fantasia come i cartoni animati. Segue un percorso di studi che lo porta fino all'accademia di Brera a Milano. Nel famoso ateneo si iscrive a scenografia e più tardi, a 21 anni, arriva la prima grande svolta della sua vita. Infatti, ha l'opportunità di partecipare a una selezione per fare un'esperienza in Florida a Disney Word, in uno dei quattro parchi tematici, l'Epcot Center, nel padiglione italiano, vestito da artista del Quattrocento. L'occasione è unica per vedere dal di dentro la parte di progettazione del più grande complesso di parchi a tema nel mondo. Per Marco è un'ispirazione senza fine che lo porterà a intraprendere numerose altre esperienze per poi sentirsi pronto e tornare a Codroipo nella sua terra e dar vita alla sua azienda.

Marco, nel 2019 la tua azienda compirà vent'anni, ci puoi fare un breve resoconto e un accenno di prospettiva?

Sembra impossibile, ma siamo arrivati a un traguardo importante e non è facile per una attività come la mia. Il resoconto è molto positivo, il mio marchio "Ozlab", un acronimo che deriva dall'unione delle parole "Oz" come il mago e "Lab" come laboratorio, è ormai conosciuto nel settore dei parchi, almeno a livello italiano. Ho iniziato facendo la gavetta come scultore negli anni milanesi, quando studiavo a Brera, nell'azienda che creava le attrazioni per Gardaland, poi ho sentito la necessità di intraprendere la mia strada. In vent'anni abbiamo progettato e anche a volte realizzato attrazioni e ambientazioni che hanno caratterizzato interi parchi, sia tematici, con attrazioni meccaniche, che acquatici: siamo stati tra i primi a "vestire" quelli che prima erano classici parchi acquatici fatti di piscine e scivoli per poi trasformarli in mondi immersivi e scenografici. Per citare un paio di clienti in zona, il grande Caribe Bay di Jesolo, prima conosciuto come Aqualandia, è oggi considerato il primo nel suo genere in Italia e tra i migliori d'Europa. Un parco più piccolo, ma che sta iniziando a dare grandi soddisfazioni è il parco per famiglie Aquafollie di Caorle, che abbiamo iniziato a trasformare in un'isola avventurosa colorata e che sembra uscita dal mondo dei fumetti. Se i progetti di crescita e di ampliamento continueranno come previsto, diventerà anch'esso un parco con attrazioni uniche e fortemente originali. Poi i progetti proseguono anche nel mondo dei parchi a tema classici. Abbiamo recentemente sviluppato il progetto di un parco legato a un popolarissimo e famoso personaggio italiano del fumetto. Inoltre i nostri progetti sono dedicati al settore del turismo e mirano a valorizzare addirittura beni storici e monumentali con l'aiuto di installazioni ed effetti speciali. Anche il settore dei villaggi vacanze e dei resort è una strada che si è aperta in anni recenti, in questo caso i progetti fondono la scenografia con l'architettura in modo trasversale!

Secondo alcuni la vita segue il destino, ma possiamo dire nel tuo caso che tu il destino lo hai proprio cercato e voluto?

Cercato e voluto fin da bambino, quando ho scoperto Disneyland, solo attraverso giornali e servizi tv, purtroppo, volevo realizzarne una replica nel cortile di casa! Poi i miei mi hanno fatto scoprire Gardaland, che era la "replica" più a portata di mano. Comunque la passione porta a perseverare, ma serve anche un carattere tenace e un po' visionario.

La fortuna della tua azienda oltre alla tua bravura si deve anche all'apporto dei tuoi collaboratori. Ce ne vuoi parlare?

Certamente: primo fra tutti mio fratello Alessio che in vent'anni ha seguito l'azienda in modo appassionato e competente, dimostrando coraggio e abilità manageriale: senza la sua visione e la sua pianificazione strategica Ozlab non esisterebbe. Poi, essendo un'attività a carattere familiare, si adatta a fare un po' di tutto, dal lavoro di ufficio all'uso degli strumenti più tecnologici, come un grande "macchinario" per il taglio del polistirolo comandato da un computer che sa usare solo lui! E poi tanti amici che a loro volta hanno le loro proprie imprese artigiane e ci accompagnano in collaborazioni periodiche, ma in modo costante dal 1999. Ne cito con piacere uno su tutti, perché è il collaboratore più storico, oltre che un bravo artista e pittore: l'amico Simone Fantini.

Marco, al tuo successo mi pare abbia contribuito anche la tua particolare visione della vita. Ci fai pensare alla indimenticabile teoria di Giovanni Pascoli: "solo se conserverai lo spirito di fanciullino potrai esprimere la poesia!" È un messaggio forte anche per i nostri giovani?

Certo, nel mio lavoro conservare uno spirito fanciullesco nell'atto creativo è fondamentale... se non c'è sentimento puro, capacità di stupirsi e rinnovarsi sempre in modo autentico, non si arriva a un risultato in grado di regalare emozioni!

ANNA MAGNANI, la LUPA ROMANA

Focosa e sboccata e al contempo sensibile e generosa, vera incarnazione dei valori genuini di un' Italia minore.

Anna Magnani fu una figura centrale in un momento importante del nostro cinema, il neorealismo. Essa interpretò il personaggio dell'autentica popolana dal temperamento focoso e passionale, ma capace di imprevedibili dolcezze. La sua istintiva carica umana le si addiceva in modo perfetto, le manifestazioni di rabbia o di amore la distinguevano come donna forte e sensibile, anche se profondamente tormentata. Era nata nel marzo del 1908 a Roma, ma non ebbe un'infanzia felice. Cresciuta dalla nonna materna in condizioni di estrema povertà, essa cercò precocemente uno sbocco esistenziale nei cabaret e nei night-club romani, dove si esibiva come cantante. Ma se di notte cantava nei locali, di giorno studiava e frequentava l'Accademia d'Arte Drammatica. Aveva vent'anni quando fu accolta nella compagnia teatrale di Dario Niccodemi e nel 1934 riuscì a lavorare nientemeno che con Vittorio De Sica. Un'altra tappa della sua straordinaria avventura si chiama Totò, con il quale recita in numerose riviste. Nel cinema Anna Magnani si rivela nel 1941 con "Teresa Venerdì" di Vittorio De Sica, ma è nel 1945 che arriva il suo primo grande successo con "Roma città aperta" di Roberto Rossellini. Anna Magnani conquistò non solo il consenso del grande pubblico e della critica, ma anche il cuore del regista. Da allora, infatti, ebbe inizio una relazione amorosa tra Anna e Roberto, tanto intensa quanto burrascosa. In quel film Anna rivelò la sua notevole e sofferta sensibilità nella parte di Pina, una popolana romana che viene uccisa in una scena indimenticabile: mentre corre dietro al camion sul quale il suo uomo veniva deportato dai nazisti. Fu quella interpretazione che le fece meritare il primo dei suoi cinque Nastri d'Argento. Ma l'apoteosi della sua caratterizzazione di popolana sfacciata, volitiva, sempre sicura e persino violenta nella difesa dei giusti valori, ha il suo culmine con il film "L'onorevole Angelina" del 1947. Sotto la regia di Luigi Zampa la Magnani interpreta una donna di borgata che si ritrova a far politica per difendere gli interessi della povera gente come lei. Infine è d'obbligo la menzione di "Bellissima", un film di Luchino Visconti del 1951 in cui lei, nel ruolo di donna frustrata, trasmette le sue illusioni e i suoi sogni infranti nell'impossibile carriera cinematografica della figlia. Quel film le valse un Nastro d'Argento al quale poi, quattro anni dopo, fece seguito il Premio Oscar per la sua interpretazione nel film "La rosa tatuata" di Daniel Mann. Dopo la non felice esperienza con "Mamma Roma" di Pasolini, Anna Magnani chiude con il cinema e ritorna al suo primo amore, il teatro. "La lupa" di Verga diretta da Franco Zeffirelli e "Medea" di Anhouil diretta da Giancarlo Menotti trionfano sui più grandi palcoscenici d'Europa. Poi, quando l'orizzonte della sua vita già cominciava a colorarsi con la luce del tramonto, apparve la Televisione e Anna trovò il tempo per interpretare, fra il '71 e il '73, quattro stupendi film scritti e diretti per lei da Alfredo Riannetti. Nella sua vita privata, ampiamente sopraffatta dagli impegni di lavoro, pochi sono gli eventi degni di nota. Il più importante tra essi fu il legame con Roberto Rossellini, cui pose fine l'arrivo in Italia di Ingrid Bergman, e fu per Anna l'amarezza più duramente vissuta. La seconda e ultima relazione fu con l'attore Massimo Serato, da cui ebbe l'adorato figlio Luca. A questo figlio, colpito dalla poliomelite, Anna Magnani rimase sempre vicina, fin quando il Destino si rivolse a lei che morì di cancro fra le braccia di Luca, all'età di 65 anni.

Gino Monti

Le ARMONIE di MOGOL a VILLA MANIN

La serata sociale per una volta ha abbandonato l'aspetto strettamente letterario per fare omaggio a un'altra realtà storica, in un campo di grande rilevanza nella percezione collettiva, quello delle canzoni.

Una canzone, sia pur leggera, può legarsi a uno specifico momento della vita di ognuno di noi, e ciò accade quando si tratta di autori che hanno saputo evocare quel momento e quei sentimenti con le note di una indimenticata armonia. Fra i grandi in questo campo, fra quelli che il tempo non riesce a sottomettere all'oblio, si può ascrivere Mogol, ormai ultraottantenne, al quale è stata dedicata la serata sociale. Dietro questo pseudonimo si cela Giulio Rapetti, classe 1936, che già nel 1955 fu affermato paroliere, produttore discografico e scrittore. Ma la sua fama si consolidò dieci anni dopo grazie al sodalizio con Lucio Battisti e allo strepitoso successo del loro repertorio. La scelta di Mogol per la serata sociale, con il sottotitolo 'Canzoni ed emozioni', non poteva non suscitare consenso e curiosità, come certifica la straordinaria partecipazione di soci e simpatizzanti del Caffè' Letterario.
Per l'occasione, e data la stagione ormai estiva, la serata ha avuto luogo nel porticato del Nuovo Doge. L'interpretazione musicale, vale a dire un tuffo nelle canzoni più belle del mitico autore, ci è stata offerta da Michela Franceschina con tastiera e voce e da Giacomo Iacuzzo con la batteria. Michela è un'educatrice musicale, con diploma accademico di 2. livello conseguito col massimo dei voti, compone canzoni di musica leggera e per bambini. Negli ultimi anni si è anche esibita in recital pianistici, formazioni cameristiche e gruppi di musica jazz. Giacomo è un batterista e percussionista, musicista poliedrico sia nei generi musicali che nell'utilizzo degli strumenti. Egli vanta numerose collaborazioni, tra le quali Barbara Errico, la Banda di Piero e, come esperto di percussioni, varie scuole e centri estivi. La presentazione e i commenti sono stati affidati ad Andrea Visentin, che si è esibito con particolare abilità e una simpatia sempre sottolineata dal pubblico con applausi.

G.M.

a cura di Iaria Mattiussi

I MASA: a FLAIBANO la RISATA DIVENTA POESIA

Quando le risate del pubblico gareggiano con la voce di chi, sul palco, si diverte e diverte, si tratta di solito di un ottimo segno.

È questo il caso de' I Masa, all'anagrafe Andrea Dalla Giovanna e Alessandro Basini, duo celebre su YouTube e ospite di trasmissioni radio e tv. Ne abbiamo parlato in occasione dello spettacolo proposto a Flaibano, durante la "Festa del Frico".

Come vi raccontereste?
Alessandro: siamo due ragazzi che amano suonare e divertirsi. Per questo motivo abbiamo cercato di coniugare queste due passioni in un unico canale cercando di far sorridere anche chi ci segue.
Com'è cominciata la vostra avventura?
Andrea: ci siamo incontrati ad un concorso sui Beatles. Ci siamo conosciuti e ho deciso di contattarlo per chiedergli di suonare insieme. L'esperienza su YouTube è nata dopo molte esibizioni dal vivo fra locali, bar, feste e piazze.
I vostri video sono ormai celebri sul web: come nascono?
Alessandro: di rado a tavolino, spesso per caso. Di solito uno dei due ha un'idea, poi la sviluppiamo e registriamo in modo naturale.
Sapete suonare molti strumenti musicali. Qual è stato il più difficile da imparare?
Andrea: per me il tromba-kazoo, una sorta di kazoo a forma di tromba, che ci capita di utilizzare spesso nei nostri video. C'è voluto un po' prima che imparassi a suonarlo, ma ora sono un vero mago!
Alessandro: nel mio caso, invece il flauto nasale. Non avevo le istruzioni, anche perché quando l'ho comprato non sapevo esattamente cosa fosse. Dopo un'iniziale difficoltà, in tre-cinque giorni ho capito come posizionarlo e ho iniziato a fare qualche suono, il resto è venuto da sé.
Avete ricevuto qualche riscontro dai personaggi che avete parodiato?
Andrea: sì, da qualcuno.
Alessandro: abbiamo ricevuto anche delle denuncie!
Andrea: no, non è vero. L'ultimo è stato J-Ax che ha condiviso il nostro video ("Ostia Lido" in versione anni '80), ma in realtà siamo stati contattati, anche solo con un "mi piace", da quasi tutti i personaggi che abbiamo parodiato, da Takagi e Ketra a Shade.
Come tutti coloro che frequentano la rete, vi siete imbattuti in commenti al limite dell'insulto, ma avete reagito in modo molto particolare, decidendo addirittura di scrivere una canzone.
Alessandro: certo, la "Canzone degli Haters". Abbiamo raccolto alcuni dei commenti negativi sotto i nostri video e li abbiamo messi in musica, senza modificare nulla. Credo sia un modo per sdrammatizzare ciò che in altri ambiti viene percepito come un problema più grave, pensiamo al bullismo. Ci sono persone che reagiscono in maniera propositiva, come abbiamo cercato di fare noi, altre invece che si sentono sconfortate o toccate nel profondo. Il nostro messaggio è quello di non lasciarsi abbattere da questo tipo di commenti, ma anzi di prenderli con il sorriso. Noi ci divertiamo davvero molto a leggerli.
Il vostro pubblico attraversa quasi tutte le fasce d'età, ma siete seguiti in particolare da molti bambini e adolescenti. Sentite il peso di questa responsabilità?
Alessandro: certo, la sentiamo. Ci siamo anche accorti di come questo tipo di pubblico ci osservi nel dettaglio, perché il video è per loro l'unico strumento possibile per entrare nella nostra quotidianità. Per questo motivo, cerchiamo di comportarci davanti alla telecamera così come accade nella vita di tutti i giorni. Questa naturalità di atteggiamento, per ora, è apprezzata dal pubblico.
Da qualche tempo siete ospiti di trasmissioni televisive (da "Italia's Got Talent" a "Colorado") e radiofoniche ("Tutto Esaurito" su Radio 105). È ormai diventato il vostro lavoro o vi occupate anche di altro?
Andrea: certo, quando non suoniamo lavoro nella macelleria di famiglia.
Alessandro: io, invece, sono cuoco e quando non siamo impegnati fra video e spettacoli, lavoro nel ristorante della mia famiglia.
Quali sono i vostri sogni per il futuro?
Alessandro: cinque anni fa abbiamo fatto una scommessa davanti al Forum di Assago. Se un giorno ci capiterà di suonarci, dovrò lasciare tutto l'incasso della serata ad Andrea. Quindi spero che questo non accada mai.
Andrea: io invece sì! A parte gli scherzi vorremmo continuare a fare ciò che ci piace, a divertirci e divertire finché morte non ci separi.

a cura di Alan Tomada

La TECNOLOGIA in CUCINA

In pochi anni siamo passati dal tegame in alluminio e rame sul fuoco della stufa, alle padelle in materiali compositi antiaderenti che cucinano con radiazioni elettriche.

Agli albori della mia carriera si cucinava quasi esclusivamente su delle stufe funzionanti a gasolio che rendevano le cucine un luogo caldissimo - lo sono tutt'ora, ma decisamente più sopportabile! Le tradizioni e le conoscenze dei cuochi dell'epoca non stimolavano né al cambiamento né all'entrata di nuove attrezzature che rendessero la cucina un luogo più vivibile e più pulito. Il cibo tendenzialmente veniva cotto come si faceva oramai da secoli senza grosse variazioni, ritenendo che quelle pietanze fossero perfette così

Con l'arrivo di riviste del settore e di una clientela più esigente, fu d'obbligo per i giovani addetti del tempo dare una ventata di cambiamento. I cuochi volevano piatti più carini e più digeribili, decorazioni migliori, stoviglie più belle e particolari per appoggiarvi sopra il cibo, macchinari più precisi, e tutto questo per lasciare il proprio stile su quello che vedeva il cliente.

Di questa nuova voglia ovviamente si sono subito accorte le aziende che producono attrezzature per la ristorazione, iniziando a progettare macchinari sempre più sofisticati che aiutassero nelle preparazioni più delicate, stoviglie progettate da designer affermati, frigoriferi diversi per le varie esigenze, strumenti di cottura precisi al mezzo grado e così via.

Come ogni cambiamento, anche questo ha trovato chi era a favore e chi invece era scettico. Fatto sta che la voglia del nuovo ha prevalso ed i cuochi si sono ritrovati a sperimentare così tante cose che passavano giornate intere a provare nuovi metodi di cottura con relativi nuovi risultati.

Basti pensare che oramai la maggioranza delle cose non viene più bollita, ma viene cotta a vapore con la temperatura che vogliamo, si può cucinare per molte ore a temperature ben precise per poter avere un prodotto il più naturale possibile.

A catena poi questi cambiamenti li hanno percepiti anche i clienti, adattandosi velocemente ai nuovi gusti ed ai nuovi impiattamenti spostandosi da un locale all'altro in cerca di qualcosa di diverso da mangiare.

Se mentre 30 anni fa un tavolo da 4 persone nella maggioranza dei casi ordinava piatti uguali e ricchi di sapore, ora un tavolo da 4 ordina sostanzialmente tutto diverso per vedere ed assaggiare gusti e consistenze diverse e preferibilmente con sapori delicati.

Al giorno d'oggi sarebbe assolutamente impensabile fare un ragù con tutto l'olio che si usava fino agli anni '70-80. Stessa cosa vale per lo spezzatino, o peru un normalissimo arrosto e per molte altre pietanze che oramai la sedentaria vita attuale non ci permetterebbe nemmeno di riuscire a digerire piatti così pesanti, ma pur sempre buonissimi ed irresistibili.

Questo cambiamento delle cotture ha portato anche un diverso modo di conservare prodotti sempre più delicati e di conseguenza privi della naturale protezione ai batteri. Qui entrano in gioco due macchinari oramai indispensabili in ogni cucina, abbattitore e macchina sottovuoto.

Il primo raffredda velocemente i cibi, il secondo permette di poterli stoccare in appositi sacchi trasparenti in totale sicurezza e per alcuni giorni senza intaccarne le proprietà nutritive, anzi molte volte esaltandole.

A questo punto si capisce come il lavoro del cuoco sia notevolmente cambiato, rimanendo pur sempre molto faticoso, perché non basta un soffritto fatto bene per rendere accattivante un piatto. Bisogna abbinare le conoscenze tecnologiche alle tecniche del passato, perché nonostante il passare del tempo il palato rimane ancora sensibile ai sapori della nonna, ma l'occhio vuole vedere un piatto ricco di colori, pulito ed attraente.

Sempre come conseguenza di tutto questo processo si vede la clientela spostarsi alla ricerca delle diverse tipologie di locali, e decidere se mangiare tradizionale oppure moderno, scelta che fino a non molti anni fa era quasi impossibile.

a cura di Azimut Consulenza Sim

PREZZO o VALORE?

"Oggi la gente conosce il prezzo di tutto e il valore di nulla"
Oscar Wilde

"Il prezzo è quello che paghi, il valore è quello che ottieni"
Warren Buffet

Per spiegare meglio le due affermazioni qui sopra, facciamo un gioco. Questa è una banconota da 100 euro... nuova, alla domanda "la vuoi?" sicuramente nessuno avrebbe esitazioni.
Ora la stropicciamo per bene, la calpestiamo pure in modo da rovinarla. E rifaccio la stessa domanda "la vuoi?"
Il suo valore non cambia, ma probabilmente cambia il numero di persone che vogliono la banconota nuova rispetto a quella rovinata. Il motivo? Probabilmente sta nel fatto che spesso non riusciamo ad associare il giusto valore alle cose perché ci fermiamo alla prima impressione.
Ci capita spesso di leggere giornali o sentir dire alla radio o televisione che in una particolare giornata di borsa vengono scambiati, o peggio, in giornate di ribassi, "bruciati" centinaia di miliardi di euro. È immaginabile che, dopo aver sentito o letto queste cose, ci si faccia la domanda "ma dove andrà a finire tutta questa enorme montagna di denaro? Non è affatto facile rispondere concretamente. Sarebbe bello sapere che tutti questi soldi finiscono in un luogo, oppure servono per finanziare le economie del mondo, ma ahimè non è proprio così. È vero d'altro canto che quando si parla di scambi che avvengono nei mercati finanziari, si tratta di passaggi che avvengono, per semplificare, da chi vende a chi compra. E chi vende e chi compra è attento ad una sola cosa: il prezzo dell'attività che viene venduta e contemporaneamente comprata da qualcun altro. Il guadagno o la perdita è sul prezzo, non su quello che si pensa sia il valore.
Il valore del bene scambiato rimane un fatto secondario, tranne quando scoppia una bolla o una crisi.
Tutti ricordiamo il caso Tiscali. Nel giro di alcuni mesi tra ottobre 1999 e marzo 2000, il prezzo di un'azione passò da 46 a 1.197 euro. Bastarono solo 2 mesi ai massimi per tornare a 40 euro!
È sottile il confine che separa l'investimento dalla speculazione, perché alla fine sui mercati finanziari quotati, che quindi hanno la quotazione dei titoli espressa in un prezzo dei titoli stessi, ciò che conta è fare "margine" e questo avviene negoziando sui prezzi o meglio, sui movimenti dei prezzi. Sui mercati finanziari è il prezzo che guida le vendite e gli acquisti e i prezzi si muovono continuamente. Questa logica, in verità poco comprensibile per i non addetti ai lavori, allontana il mondo della finanza dal mondo dell'economia.
Ecco spiegato perché spesso la finanza appare "sospetta", distante e talvolta antagonista al mondo dell'economia reale. Basta ricordarci che la più grande crisi finanziaria dopo la crisi del 1929 è scoppiata perché i mutui dei proprietari di case che non riuscivano più a pagare le banche, sono stati trasformati in prodotti finanziari al fine di trasformare "magicamente" i debiti in profitti per coloro che diffusero i cosiddetti "mutui sub-prime". I titoli tossici si trasformarono sino ad arrivare a toccare anche l'economia reale e le imprese che dovettero alla fine fare i conti con pesanti conseguenze. Ma questa è storia che conosciamo.
Parallelamente a questo esiste un mondo "alternativo" ovvero quello degli investimenti in economia reale, che mette al centro il valore delle imprese su cui investimenti vengono effettuati e non il prezzo che hanno sul mercato. Acquistando parti di aziende e soprattutto identificando quelle nel business a più alta crescita, si diventa a tutti gli effetti imprenditori. Avere azioni o debito privato di un'azienda può, con il giusto orizzonte temporale e la giusta diversificazione, offrire grandi opportunità di rendimento andando a cogliere trend che possono stravolgere le regole a cui siamo abituati nel mondo del quotato.
Possedendo parti di un'azienda si riescono a cogliere i trend di accelerazione della produttività e quindi dell'utile che, grazie anche alla tecnologia, caratterizza le aziende più virtuose nei prossimi anni.
Investire in economia reale, significa investire in aziende attive sul territorio, quotate e non quotate.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

SPRAY al PEPERONCINO: QUANDO non è LECITO

Non si è ancora spenta, nell'opinione pubblica, l'eco di gravi fatti di cronaca provocati dall'utilizzo, per finalità delittuose, di bombolette contenenti gas irritante, comunemente note come "spray al peperoncino".

Il contenuto di queste bombolette è stato nebulizzato in luoghi pubblici (supermercati, discoteche) o aperti al pubblico (piazze cittadine in cui si celebravano eventi sportivi) per coprire la fuga di malintenzionati borseggiatori. A fronte di simili episodi di efferata criminalità è lecito domandarsi - tanto più a fronte del clamore pubblicitario che, in tempi recenti, ha reclamizzato questi ritrovati come valido strumento di autodifesa personale - se sia oggi consentito al comune cittadino possedere e portare con sé bombolette contenenti spray al peperoncino.

Il dubbio nasce dalla scarsa conoscenza di un provvedimento amministrativo che, già alcuni fa, era intervenuto a regolamentare la materia.

Si tratta del regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Interno n. 103 del 12.05.2011, il quale prevede precisi requisiti relativamente agli "strumenti di autodifesa [...] in grado di nebulizzare una miscela irritante a base di oleoresin capsicum e che non hanno attitudine a recare offesa alle persone".

Tra gli altri, queste bombolette devono contenere una miscela di sostanza irritante non superiore ai 20 millilitri, essere sigillati all'atto della vendita e muniti di un sistema di sicurezza contro l'attivazione accidentale e avere una gittata utile (cioè una portata effettiva) non superiore a tre metri.

Sono altresì previste una serie di indicazioni che i prodotti importati e distribuiti sul territorio nazionale devono obbligatoriamente riportare sulla confezione, tra cui il divieto di vendita ai minori di anni sedici e la prescrizione che l'utilizzo è consentito "solo per sottrarsi a una minaccia o a una aggressione che ponga in pericolo la propria incolumità".

E' importante evidenziare che, per espressa previsione del decreto ministeriale, tutti gli strumenti di autodifesa contenenti sostanze irritanti al peperoncino che non si conformano alle caratteristiche tecniche richieste rimangono disciplinati dalla normativa in materia di armi, comprese le disposizioni del codice penale e quelle contenute nella normativa di settore.

Ciò significa quindi che, al di là di ogni altra considerazione concernente l'effettivo utilizzo di questi strumenti di autodifesa, il semplice fatto di portare con sé una bomboletta di spray al peperoncino priva dei requisiti previsti dal decreto ministeriale n. 103 (magari per il fatto di contenere sostanza irritante in quantitativo superiore a quella massima prevista, ovvero diversa, ovvero ancora capace di erogare il getto dello spray a distanze superiori ai tre metri) costituisce reato.

È questa un'acquisizione ormai pacificamente recepita anche dalla giurisprudenza, che ha in più occasioni, e anche ai massimi livelli, affermato che portare con sé una bomboletta di spray al peperoncino difforme dalle previsioni ministeriali, pur non rientrando nelle ipotesi più gravi di porto di arma da guerra o tipo guerra (di cui alla L. 895/1967) ovvero di arma comune da sparo (di cui alla l. 110/1975), integra – per le caratteristiche stesse dello strumento, naturalmente destinato ad arrecare offesa, ancorché temporanea e reversibile, alla persona – il reato di porto abusivo di armi cui all'art. 699, comma 2, del codice penale, punito con la pena dell'arresto.

Considerata la puntualità delle previsioni contenute nel più volte richiamato decreto ministeriale n. 103./2011 e la generale accessibilità a canali distributivi che garantiscano la conformità dei prodotti commercializzati alle specifiche tecniche legislativamente previste, il comportamento di chi venisse sorpreso a portare con sé una bomboletta di spray al peperoncino "pirata" ben difficilmente potrebbe incontrare la comprensione di un giudice: come si dice generalmente in questi casi, "l'ignoranza della legge non scusa".

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Una GLOBALIZZAZIONE da REGOLAMENTARE e da RENDERE più UMANA

Il punto di vista dei semplici cittadini od utenti.

Alcuni mesi fa, ho affrontato il tema della globalizzazione con particolare riguardo alla nuova via della seta perseguita dalla Cina, vero colosso economico, citando le lucide analisi dell'ex presidente del consiglio Massimo D'Alema. Interessante punto di vista di uno degli esponenti della classe dirigente. In questo numero, vorrei invece affrontare le valutazioni più semplici, ma non meno importanti, di noi comuni cittadini o potenziali utenti.

Lo stimolo mi è scaturito da un articolo pubblicato in una recente edizione del Messaggero di Sant'Antonio, a firma di Lucetta Scaraffia. "Gli studenti italiani stanno giustamente protestando per una battaglia dai contorni imprecisati, ma nobili: salvare il pianeta terra! È una causa generica che fa sentire buoni coloro che la difendono, ma senza adottare scelte conseguenti come una diminuzione del consumo di energia od un uso più appropriato dei cellulari composti anche dal coltan che proviene da miniere di paesi africani sfruttati o in preda a guerre endemiche." Così afferma la giornalista nella rubrica "Altre storie", per poi proseguire impietosamente: "ma siamo tutti noi che scegliamo ormai abitualmente di comprare nelle catene prodotti che contribuiscono alla più violenta globalizzazione. Sappiamo benissimo che ogni volta che andiamo in qualche catena di negozi dove troviamo proposte a prezzi stracciati, contribuiamo a far chiudere laboratori, piccoli negozi, fabbriche medio piccole, falegnamerie, tappezzerie, etc. Prevale l'idea del tutto e subito, della facilità ed economicità". Non solo, ma nell'articolo si aggiunge: "gli acquisti su Internet che costano sempre un po' meno di quelli dei negozi e che vengono consegnati comodamente a casa propria, provocano in misura crescente l'adozione del trucco di provare in negozio scarpe o vestiti, per poi ordinarli via web, senza preoccuparsi del danno inflitto al negoziante, costretto alle volte, a chiedere 10 euro a chi si comporta così. Per non parlare dell'acquisto dei libri online che ha provocato la morte delle librerie." Le conclusioni sono molto efficaci nella loro sobria chiarezza: "siamo noi che uccidiamo il mondo abitato perché anche i negozi fanno parte dell'ambiente o della cultura di un popolo. A questo si aggiungono poi i posti di lavoro persi e la miseria in cui piombano improvvisamente intere famiglie. Non possiamo incolpare la globalizzazione di tutto questo, perché la stessa non pensa e non vede, siamo noi che lo dobbiamo fare, senza barattare ogni cosa per qualche comodità o per un piccolo risparmio. Resistere alla globalizzazione richiede sacrifici, le manifestazioni non bastano."

Credo ci sia ben poco da aggiungere se non che tutti, secondo i rispettivi livelli di responsabilità, siamo chiamati a regolamentare questo fenomeno di per sé positivo ed inarrestabile ed a incanalarlo su binari decisamente più umani.

V.G.

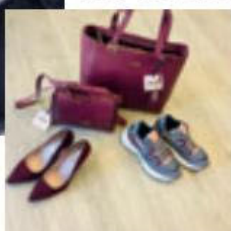
pubbliredazionale

APRE l'AUTOLAVAGGIO "RACE WASH CODROIPO"

Il 14 settembre inaugura il nuovo impianto di autolavaggio. Per l'occasione tutti invitati al ricco buffet con porchetta cotta sul posto, vino, birra e tanto altro ancora... e in omaggio il lavaggio gratuito delle macchine degli ospiti.

In un'oasi tranquilla e immersa nel verde, in via Cavalcavia, 40 a Codroipo, apre il nuovo impianto di autolavaggio self service.
Dispone di 10 piste (4 idropulitrici con lancia chimico cerchi e spazzolone con schiuma per lavare l'auto, più 6 aspirapolvere) e di un nuovo portale con spazzole antigraffio per il lavaggio esterno delle auto. A disposizione anche attrezzature per lavare e strizzare pelli e tappeti.
Il tutto in modalità SELF fai tutto tu. In modalità SERVITO, prenotando, si può affidare la macchina ad un operatore qualificato che sarà ben lieto di farla risplendere. Su prenotazione si eseguono anche sanificazioni, lavaggi e pulizia degli interni, con l'utilizzo di prodotti di alta qualità.

L'impianto è aperto in modalità SELF H24 7 giorni su 7, tutto l'anno
In modalità SERVITO gli operatori sono a disposizione dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il sabato dalle 8.00 alle 13.00 per tutto il periodo invernale. Nel periodo estivo, invece, dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00

Per info e prenotazioni: 347 4116839

BRONZO ai CAMPIONATI ITALIANI FIDS 2019

Caterina Pandolfo, nata e cresciuta a Rivolto, naturopata, massaggiatore sportivo e insegnante di danza a Codroipo ha conquistato il terzo posto ai Campionati italiani di Danze sportive per Oriental Dance e Folk Oriental Dance.

"Iniziai a ballare Danza Orientale nel 2007 come attività per rinforzare il pavimento pelvico che aveva perso tono dopo il parto" racconta Caterina "e negli anni è diventata una grande passione". A dicembre 2017 Caterina subii un brutto incidente stradale. "È stato faticosamente lungo e doloroso riprendere a danzare" racconta "non sono ancora tornata alla forma fisica che avevo prima dell'incidente, ma il risultato alle gare Fids nazionali rappresenta per me un incentivo, oltre ad una doppia soddisfazione". Si tratta della prima partecipazione di Caterina ai Campionati Italiani Danze Sportive, svoltisi a Rimini a luglio. "Un ambiente enorme, ma ben organizzato, con numerosi padiglioni che accoglievano le varie arene per l'esibizione degli atleti in tutte le discipline di danza". "Alla prima uscita in palco, davanti ai giudici, sentivo le gambe tremare dall'emozione, poi è partita la musica e ho svolto il mio programma senza indugio, in uno stato di trance". È riuscita a portare a casa due medaglie di bronzo aggiudicandosi il 3° posto nelle specialità di Oriental Dance e Folk Oriental Dance nella categoria C 35/oltre. "Desidero ringraziare di cuore la mia insegnante e coreografa Simona MInisini del Club Sunshine di Palmanova per avermi permesso di raggiungere questo risultato, per il supportato nei momenti difficili e per la sua assistenza durante le gare. Nonostante avesse 35 allieve da seguire era sempre presente per tutte". I campioni come Caterina non si fermano: "ora stiamo lavorando per il prossimo anno e sto frequentando anche il percorso di formazione professionale per insegnanti di Danza Orientale certificato ISO9001." E poi conclude "Se vuoi raggiungere un obiettivo devi lavorare sodo e io ne ho diversi." Infatti, ora sta imparando a suonare lo strumento a percussioni Tabla con Chronis Taxidis e studia tecnica di danza e coreografia sempre con Simona Minisini.

Silvia Iacuzzi

PREMIATA l'ADP CODROIPESE

Consierati i prestigiosi risultati sportivi della stagione cestistica appena conclusasi, il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti ha voluto convocare i vertici della Adp Codroipese e le squadre Bluenergy, vincitrice del campionato maschile Csilver regionale e Presystem U14 femminile, vincitrice anch'essa del campionato regionale, nonché semifinalista del campionato nazionale svoltosi la scorsa settimana a Roseto degli Abruzzi. Il Presidente dell'Adp Sergio Lena ha presentato una società che coinvolge 300 persone: 113 bambini minibasket, 141 atleti e atlete, 16 allenatori, 2 preparatori, 18 accompagnatori/dirigenti e 16 dirigenti che "danno lustro ai 63 anni di pallacanestro a Codroipo". Le squadre dell'Adp hanno militato in 13 campionati nella scorsa stagione. "Come Presidente quest'anno è stato un'apoteosi, non potevo chiedere di più. Rivedere il palazzetto pieno" ha commentato Lena "è una grossa soddisfazione".Dopo i discorsi dei capitani Francesco Accardo per gli uomini e Paola Collovati per le ragazze e le parole di elogio del Vicesindaco Antonio Zoratti, ha preso la parola il Sindaco Marchetti che ha ringraziato l'Associazione e i giocatori. "C'è bisogno di ragazzi come voi" ha commentato "è solo attraverso questi risultati che ci si accorge dell'esistenza di piccoli centri come Codroipo". Quindi ha convenuto che "solo portando risultati di eccellenza come queste vittorie si possono costruire infrastrutture che altrimenti non verrebbero prese in considerazione. Lo sport è importante per la creazione degli uomini e delle donne di domani."

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

Un OSPITE d'ONORE a CODROIPO

*L'organista olandese Ben van Oosten è stato ospite della premiata fabbrica d'organi Zanin di Codroipo, dove il titolare Francesco, insieme al figlio Carlo, ha illustrato la produzione d'arte musicale che da **200** anni crea organi diffusi in tutto il mondo.*

Il musicista olandese, uno dei più stimati interpreti della musica romantica, ha inciso numerosi dischi con l'opera omnia di Vierne, Widor, Guilmant, Duprè e Saint-Saens. Ha inoltre ricevuto moltissimi premi, tra cui il "Diapason d'Oro". Tiene regolarmente concerti e masterclass in tutto il mondo. È stato onorato in tre occasioni dalla Société Académique Arts, Sciences, Lettres a Parigi. Il governo francese l'ha insignito Chevalier (1998) e Officier (2011) dell'Ordre des Arts et des Lettres, e nel 2010 Cavaliere dell'Ordine del Leoneolandese da Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi. Ben van Oosten è insegnante d'organo al conservatorio di Amsterdam, organista titolare presso la Grote Kerk all'Aia e direttore artistico del Festival internazionale d'organo che lì si tiene ogni anno.
Van Oosten ha apprezzato le qualità e l'ospitalità della famiglia Zanin, la stessa che ha realizzato l'organo presente nel duomo di Lignano Sabbiadoro, dove nella serata di venerdì 19 luglio ha tenuto un concerto di massimo rilievo seguito da un numeroso pubblico e da diversi organisti provenienti dalla regione, ma anche da fuori.
L'appuntamento si è tenuto nell'ambito della settima stagione musicale estiva "Frammenti d'infinito...", proposta dalla parrocchia di Lignano e curata dal maestro codroipese Daniele Parussini. Nei giorni successivi non sono mancati gli apprezzamenti, da parte del maestro Ben van Oosten, sia allo strumento che per ore ha potuto provare nel Duomo di Lignano e che lo ha affascinato, sia all'accoglienza riservatagli. Anche il Comune di Lignano ha voluto ringraziarlo per la presenza con un incontro nel palazzo municipale, dove il Sindaco, Luca Fanotto, ha dimostrato la sua riconoscenza.

Raffaella Beano

Da sinistra il soprano Margaret van Oosten, Ben van Oosten, Daniele Parussini e Francesco Zanin

La RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE DIVENTA un'ASTRONAVE

Vanessa Padovani e Andrea Dalla Costa hanno donato storia e disegni alla Pediatria di Udine.

Nell'ospedale di Udine fare la Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) non incuterà più timore, ma soprattutto permetterà ai bimbi di sottoporsi all'importante esame senza sedazione e senza paura, permettendo risultati medici più efficaci e meno traumi. Consentirà letteralmente di lasciarsi "andare in orbita" grazie a un progetto fortemente voluto dall'Associazione Bambini in Ospedale e realizzato dal duo di illustratori codroipesi Vandr, Vanessa Padovani illustratrice e Andrea Dalla Costa, illustratore e direttore creativo. Le pareti sono state rivestite dall'azienda Impronta sempre di Codroipo, che ha rivestito pareti e macchinar, 80mq di pareti rivestite tra il reparto pediatrico, stanze e corridoi della RMN.
La Principessa Tic e il Pirata Tac sono i personaggi nati dalla fantasia di Vanessa e Andrea, coppia nella vita e nell'arte. Vanessa inventa i personaggi e li disegna, Andrea si occupa di colorare le tavole, digitalizzarle, creare i progetti e gli impianti per le gigantografie. D'ora in poi, dunque, sottoporsi a questo esame sarà un'inaspettata avventura spaziale e i bambini riceveranno, alla fine, il diploma di astronauta quale segno di amicizia con la Principessa Tic e il Pirata Tac.
L'esempio di Udine ha già solleticato altri ospedali italiani a fare lo stesso e gli illustratori Padovani e Dalla Costa hanno dato ampia disponibilità a contribuire a rallegrare apparecchiature e stanze d'ospedale che solitamente incutono timore, sia ai bambini che ai grandi, donando i loro disegni e le loro storie.

Pierina Gallina

VIVERE i VALORI SCOUT del JAMBOREE

Elia Uccelli, scout di Rivignano Teor del gruppo Codroipo 1, è partito il 22 luglio per partecipare al 24° World Scout Jamboree nella Bechtel Reserve in West Virginia negli Usa.
Elia ha fatto ritorno il 3 agosto. "La mia esperienza in West Virginia è stata indimenticabile ed incredibile. L'opportunità di partecipare all'incontro mondiale degli scout più grande della storia è unica e irripetibile."
Il motto del raduno "Unlock a new world", ovvero "Sblocca un mondo nuovo", invita a guardare il mondo con nuovi occhi, andando oltre le proprie insicurezze e convinzioni, aprendosi a nuove possibilità, ai diversi mondi che si incontrano e con cui ci si confronta.
"La cosa che io mi ricorderò per sempre e che voglio trasmettere di più" continua Elia "è che in quel campo si respirava un'aria di pace e tranquillità; tutti i partecipanti, sebbene tutti diversi tra loro, sono riusciti a convivere divertendosi tra loro per vivere quest'indimenticabile esperienza che ci ha cambiati tutti. L'opportunità di giocare a carte o a calcio con persone da altri continenti mi ha fatto capire che, nonostante le differenze di lingua e cultura, ci si può capire e interagire."

ESPERIENZA di VITA

A volte si fanno esperienze incredibilmente pesanti e dolorose, specialmente quando si tratta di rapporti con altri esseri umani.

Domenica ho avuto la possibilità di vedere la reazione di rifiuto di mia figlia di partecipare ad un incontro di accoglienza nella struttura in cui lei frequenta il centro diurno. Premetto che mia figlia è disabile in seguito ad un parto travagliato, che non è autosufficiente. Perciò, purtroppo, deve dipendere dagli altri per ogni decisione. Per sua fortuna ha un carattere abbastanza allegro e va d'accordo un po' con tutti.
In quest'ultimo anno noi genitori abbiamo avuto dei problemi di salute che hanno limitato le nostre autonomie. Negli ultimi tempi, a volte è stato necessario per noi utilizzare la struttura come residenziale o lasciarla più a lungo dell'orario normale perché potessimo rientrare da visite mediche in ospedali fuori sede. Di conseguenza, poteva manifestarsi per lei la necessità di frequentare per qualche tempo come residenziale. Abbiamo così pensato di lasciarla a La Pannocchia qualche ora perché si abituasse all'idea e prendesse sicurezza con l'ambiente.
Questo è stato possibile anche grazie al direttore del centro e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3. È chiaro che dovevamo prepararla psicologicamente all'evento, spiegandole sinceramente cosa intendevamo fare, che si trattava di una prova e non di un abbandono.
Ma all'inizio, quando le si è prospettato il percorso di prova, si è rifiutata categoricamente di venire in struttura. Continuava a gridare: "Non voglio! Devo vedere di Sissi! ". E non ascoltava quello che le dicevo per spiegarle le effettive necessità.
Poi, piano piano si è calmata; pur piangendo a calde lacrime si è sforzata di capire che cosa le stavo dicendo. In caso di morte di noi genitori, chi si sarebbe occupato di lei, chi la conosceva abbastanza bene da poterle garantire un'accoglienza protetta e sicura? Chi sapeva quali farmaci farle assume abitualmente? E la cagnolina, una pincher piccolina, non sarebbe stata certo in grado di fare qualcosa per lei, organizzarle la giornata, seguire le sue necessità fisiologiche.
Dopo un po', guardarla è stato come vedere il sereno dopo una tempesta: è rimasta ancora imbronciata e con la testa bassa, ma, capito l'importanza di quanto stava succedendo, si è preparata per andare a La Pannocchia. Il diurno è ormai una frequenza di anni, conosce i suoi compagni con i quali va in vacanza già da diverso tempo, è un ambiente familiare che le trasmette sicurezza.
Il problema nasce dalla mancanza di spazi abitabili fruibili dagli ospiti. Riusciremo a veder nascere altri ambienti su misura delle loro esigenze?

Lisetta Bertossi

L'ULTIMO SALUTO a PADRE PIETRO ALESSIO

Sono stati celebrati a Codroipo i funerali del religioso che apparteneva alla Congregazione degli Oblati di San Francesco di Sales.

Originario di Codroipo, molto legato alla sua terra natale, padre Alessio è deceduto venerdì 26 luglio, all'età di 84 anni. Per 48 anni ha svolto il suo ministero sacerdotale a Pomezia (Roma), dove ora riposano le sue spoglie mortali. Era giunto nel Lazio nel 1962 a 27 anni. Ha insegnato anche nella scuola primaria. Nel 1968 ha cominciato a prestare servizio come viceparroco e poi come parroco di San Benedetto in Pomezia, dove è rimasto fino al 2003.
Ha trascorso gli ultimi anni in Friuli, vicino alla sorella e ai fratelli. Si è posto al servizio di mons. Bettuzzi nelle celebrazioni religiose, specie nella chiesa di San Valeriano nel capoluogo del Mediofriuli. Da due anni risiedeva alla Fraternità sacerdotale di Udine, dove si è spento serenamente. Aveva Codroipo nel cuore, al punto da voler continuare per tutta la vita a mantenere qui la residenza.

Renzo Calligaris

Le GIURIE del PREMIO SAN SIMON

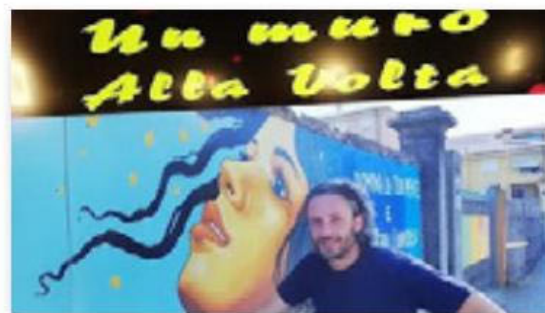
Quest'anno si tiene la 40^ edizione del premio in lingua friulana.

Il prestigioso concorso è promosso dalla Città di Codroipo in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (ARLeF), la Società Filologica Friulana, l'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean e l'Ente Friuli nel Mondo.
Il concorso 2020 è intitolato alla memoria dello studioso Angelo M. Pittana e riguarda una raccolta di racconti o un cortometraggio. Le premiazioni sono previste per lunedì 28 ottobre in occasione della Festa del Santo.
Gli organizzatori hanno annunciato la composizione delle due giurie. La commissione giudicatrice dei testi letterari della quarantesima edizione del premio sarà composta da Antonella Sbuelz, Walter Tomada e Gabriele Zanello. La sezione cortometraggi da Marco Bressan, Marco D'Agostini e Alberto Youssef. Il Segretario del concorso è Giorgio De Tina, ex direttore della biblioteca di Codroipo e già segretario delle precedenti edizioni.
Le opere letterarie, inedite e scritte secondo la grafia ufficiale della lingua friulana, sono già pervenute alla segreteria del concorso. Alla migliore spetteranno 1.500 euro e l'Amministrazione comunale potrà eventualmente pubblicarla. I cortometraggi dovranno concentrarsi sul tema del Quadruvium, toponimo latino della Città di Codroipo, dunque dell'incrocio-incontro e dovranno pervenire agli uffici comunali entro il 16 settembre. Il premio per il miglior filamto è di mille euro.

Paola Beltrame

TANTE PROPOSTE per MIGLIORARE la CITTÀ

"Amo Codroipo" è la Cooperativa che già ha fatto tanto per Codroipo ma molto ancora vuole realizzare per dare lavoro e far sì che nel più grande comune udinese si possa vivere una vita felice.

Il suo portavoce, Antony Santelia, nella serata di presentazione in Sala Abaco, ha elencato le tante idee realizzate in un anno e mezzo di attività. Oltre a vari Murales che fanno bella mostra ai campetti, in piazza Giardini e in viale Vittoria, a Street Food con 12 furgoni da tutta Italia abbinato all'arte, al libro "Avanti tutta" contro il bullismo, alla partecipazione al calendario d'epoca, "Amo Codroipo" vuole far capire che si possono davvero realizzare cose nemmeno immaginabili. Tra gli obiettivi non solo murales e feste, ma riuscire a distrarre i ragazzi dal cellulare per esempio, con occasioni di microsilenzi, contest canori con palco permanente, feste senza alcool, "silent party" con cuffie, sport inusuali e tanto ancora. La voglia è quella di creare la mentalità del dono per avere molto in cambio, mettendo insieme idee e realizzandole con piccolissime donazioni da parte di aziende e cittadini. Si potrebbe così ridare vita al Carnevale che non si fa da 26 anni, recuperare il bunker sotto il ponte del Tagliamento, realizzare la foresta commestibile, la libreria di strada solo con libri di crescita personale, l'oasi felina, utilizzare il parco di Villa Ballico con installazioni didattiche o giochi per bambini disabili o perché i cani possano correre liberi. Il diluvio di proposte spiegato da Santelia ha spaziato dalla "Codroip App" all'aumento del turismo, dalle fontane illuminate nelle vasche e video mapping a Villa Manin fino alla banca del tempo, avvalorando il fatto che Amo Codroipo ha già dimostrato di saper trasformare idee in eventi di successo e di utilità. Il progetto sotto data, inoltre, riguarda la pulizia e la pittura delle pensiline davanti al Linussio, nella speranza che non vengano più imbrattate.

Il riassunto di tutto questo è la parola coinvolgimento e ispirazione per cittadini e aziende, per provare almeno a rendere questo comune attraente, smettendo di lamentarsi e di dar sempre la colpa agli altri. Vuoi cambiare Codroipo? Cambia te stesso. Per sapere se si tratti di consiglio o suggestione, non resta che provare.

Pierina Gallina

GINO SAMBUCCO VINCE il PREMIO PASOLINI per SPOLETO ARTE

Il premio gli è stato consegnato il 5 luglio alla Casa della Musica a Grado in occasione dell'apertura della mostra su Pier Paolo Pasolini.

L'artista, tra i partecipanti alla rassegna d'arte internazionale Spoleto Arte, quest'anno presentata dai professori Vittorio Sgarbi e Francesco Alberoni e visitata da molti grandi personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, è conosciuto per le sue fotografie dedicate alle Dolomiti, patrimonio dell'Unesco. Già a marzo, alla Milano Art Gallery, la sua mostra "Oltre la realtà, la fantasia" aveva dimostrato quanto forte fosse il legame tra Sambucco e la sua terra, sollevando l'attenzione di pubblico e stampa, culminato con il conferimento del Premio Pasolini.

P.G.

PROSSIMI RESTAURI a VILLA MANIN

Prenderà il via entro settembre il restauro dell'Esedra e della Torre di Levante.

L'intervento, del costo di circa 3 milioni di euro, prevede al piano terra la realizzazione di un'area destinata a sala conferenze di 35 posti, una per biblioteca e zona didattica, mentre ai piani superiori saranno ospitate esposizioni temporanee. È prevista anche l'unione tra l'Esedra e la Torre, mediante un varco ricavato nella muratura. Infine, al piano terra della Torre verrà realizzato l'accesso principale alla biblioteca e alle aree espositive. La progettazione è stata affidata allo studio di architettura Cristinelli di Venezia.

Renzo Calligaris

In BICICLETTA fin SULLE STRADE dell'ISTRIA

Quest'anno le maglie della Gs Varianese hanno raggiunto Pola.

Partiti da Variano si è giunti alla città croata percorrendo le strade slovene e croate, facendo il giro della costa istriana. Il gruppo di Variano guidato da Giorgio Andrioli, capitanato da Danilo Moretuzzo e composto dai due gregari Roberto Botter e Fulvio Pinzano, in sella alle proprie bici e muniti di bagagli al seguito, hanno pedalato per 6 giorni consecutivi percorrendo 660km con un dislivello complessivo di 4800 metri. Arrivati a Trieste direzione Muggia, hanno intrapreso la ciclabile Parenzana "la via della salute e dell'amicizia", una delle più famose del territorio istriano che ripercorre il vecchio sedime ferroviario su tracciati di ogni sorta: sterrato, ghiaia, terra ed asfalto. Diverse sono state le città di mare a cui i ciclisti hanno fatto visita, da Portorose a Pirano, da Parenzo a Rovigno, transitando nell'entroterra verso Montona alla scoperta di colline, vigneti, ulivi e saline, per arrivare infine a Pola.
Da lì, passando sul punto più a sud del viaggio, Premantura, i ciclisti hanno costeggiato la parte est della penisola Istriana raggiungendo prima Abbazia e poi Postumia, città famosa per le sue splendide grotte, ed infine sono rientrati verso casa per l'ultima tappa lunga 125 km. L'eccellente organizzazione e la giusta compagnia hanno reso il viaggio unico nel suo genere. Variano-Pola: fatto!

Roberto Botter

SICUREZZA, VIGILANZA e VOLONTARIATO

Importante incontro si è svolto a Basiliano in sala Consiliare tra l'Amministrazione Comunale, la Polizia locale del Medio Friuli e il gruppo dei volontari per la sicurezza del Comune di Basiliano.

La riunione, promossa dal Sindaco Marco Del Negro e dal Comandante Federico Ruvolo, è stata l'occasione per uno scambio di considerazioni circa le attività che vedono impegnati i volontari: dalla vigilanza durante gli orari di inizio delle lezioni scolastiche e nelle principali funzioni religiose.
Il comandante Ruvolo, presente assieme al vice Paolo Polo, ha confermato l'esigenza per la Polizia Locale di poter disporre del supporto dei volontari e si è impegnato a predisporre e condividere un programma di iniziative comuni. Sono stati condivisi interventi congiunti nelle scuole e nuove forme di segnalazione delle violazioni del codice della strada cui i volontari sono spettatori e che potranno essere comunicate alla Polizia locale per le loro valutazioni.
Il Sindaco Marco Del Negro, presente con gli Assessori Roberto Copetti, delegato a tenere i rapporti tra il gruppo e l'Amministrazione, Sandra Olivo e Annalisa Venir, ha espresso gratitudine per il lavoro dei volontari. L'istituzione del corpo, afferma, è stata un'ottima scelta amministrativa. Ritiene importante che i volontari continuino a fornire indicazioni e suggerimenti in merito alla viabilità o altre situazioni problematiche che loro stessi osservino o gli vengano segnalate dal cittadino. Il gruppo, che oggi conta 10 unità attive, è pronto ad accogliere nuovi volontari.
Chiunque sia interessato, può informarsi sulle modalità per essere iscritto quale volontario contattando gli Amministratori o la Polizia locale, perché la sicurezza di tutti passa anche attraverso un impegno attivo.

Amos D'Antoni

ABBIAMO VOLUTO la BICICLETTA?...

Il territorio friulano mette a disposizione luoghi e scenari che a volte si possono cogliere solo pedalando lungo itinerari ciclabili, opportunità in grado di aggregare con spensieratezza anche persone meno allenate riscoprendo lo sport su due ruote.

Con questo presupposto, domenica 18 agosto 25 ciclisti amatoriali in maggioranza di Variano hanno voluto riscoprire pedalando, le meraviglie delle Alpi giulie e le perle dei laghi di Fusine. Ogni anno sempre più numerosi ed entusiasti di nuove avventure, in sella alle bicilette siamo partiti da Camporosso ai piedi del Monte Lussari ed abbiamo oltrepassato la città di Tarvisio lungo la ciclabile in direzione Kranjska Gora.
Lungo la ciclabile, tra boschi e vallate, giunti al bivio per i laghi di Fusine, abbiamo affrontato con fatica quel tratto che in salita porta al lago inferiore. Sforzi appagati in cima dallo scenario e i colori di quei luoghi. Dopo una breve sosta e qualche selfie in riva al lago, siamo scesi ed abbiamo continuato verso il confine sloveno raggiungendo Kranjska Gora per il pranzo, affiancati costantemente da un drone (pilotato da Mattia Nigris) che ha ripreso in maniera unica dall'alto l'intera escursione.
Dopo 50km di pedalata, siamo rientrati al punto di partenza soddisfatti ed entusiasti di aver unito per l'ennesimo anno divertimento e sport accompagnato da un sano spirito aggregativo.

R.B.

ASSEGNATO alla PRO LOCO di VARIANO il PREMIO San GIOVANNI 2019

Ai margini della festa di assegnazione del titolo di Duomo alla Parrocchiale di Variano, il Parroco mons. Dino Bressan, in occasione della festa patronale ha inteso anche quest'anno conferire il premio San Giovanni ad una persona della comunità di Variano per meriti caritativi e animazione sociale.

Nel 2017 è stato assegnato a Emma Parusso, nel 2018 a Luciano Marinig, "quest'anno" ha rilevato don Dino "la scelta è diversa. Ho voluto premiare non un singolo, ma tanti singoli. Si tratta di persone che con impegno e dedizione si sono poste al servizio della nostra Comunità per l'animazione della sagra di Variano sin dal suo nascere".
"Le prime feste si svolgevano in piazza e a casa del cappellano per raccogliere fondi per costruzione dell'asilo, poi si è trasferita sulla collina come "luglio Varianese". "Nel 1991" ha affermato don Dino "queste realtà confluirono nella Pro Loco Variano, che ha assunto il timone delle iniziative di aggregazione sociale".
Concludendo ha ringraziato tutti per l'impegno generoso profuso in questi oltre 50 anni di vita varianese ed ha conferito il premio "San Giovanni 2019" alla Pro Loco Variano e ai suoi predecessori, nelle mani di Barbara Vincenti, presidente dell'Associazione, augurando che il sodalizio non allontani gli ideali di animazione caritativa e sociale, sviluppi coesione tra le persone, crei simpatia e affetto per la Comunità di Variano.

Amos D'Antoni

INAUGURATA una STRUTTURA per le PERSONE con DEMENZA SENILE

Grande festa a Variano per l'inaugurazione di "Casa Persinio", un'alternativa alla casa di riposo.

Alla presenza di tanti cittadini di Variano, del Comune di Basiliano e di tutto il Medio Friuli, si è svolta l'inaugurazione dell'opera di recupero fatta dalla Cooperativa "Vicini di Casa" del vecchio palazzo "Pianina", di proprietà delle famiglie Pagani e Zuccato. Il Vicepresidente della Cooperativa Piero Petrucco, ha affermato che "l'intervento è un esempio di ottima e completa collaborazione tra pubblico e privato, realizzato grazie al contributo della regione di euro 300 mila. La casa resta in comodato d'uso per 12 anni poi torna alle famiglie. Nel marzo 2018 sono iniziati i lavori e oggi l'inaugurazione". "Dopo il primo esempio di Casa di Tino a Vergnacco" afferma Vittorino Boem coordinatore dei progetti di domiciliarità innovativa "segue Casa Persinio che ospiterà persone anziane con demenza senile" Boem ha rilevato che "si faranno anche attività di animazione e corsi di ginnastica leggera aperta anche ai Varianesi".
A nome dei proprietari, Katia Zuccato ha ringraziato Vicini di Casa perché "hanno recuperato con competenza un edificio che ridà lustro a palazzo Pianina, frutto del lavoro e sacrificio svolto dai suoi genitori.
Il Sindaco Marco Del Negro nell'evidenziare che per l'Amministrazione è importante avere recuperato l'edificio del 1691, ha commentato che "questo dà lustro e qualifica Variano, perché si affaccia sulla piazza e sul Duomo". L'Assessore alle infrastrutture Graziano Pizzimenti ha affermato che "concluso il recupero del progetto murario rimane la fase più difficile, cioè gestire la nascita del centro anziani, modello completamente nuovo." Pizzimenti ha rilevato che "questa è la sfida più grande dei prossimi anni perché non ci sono più le famiglie, in cui gli anziani venivano assistiti dai parenti in casa. Si danno contributi per centri di aggregazione giovanile, ma diventano sempre più necessari invece per centri di aggregazione anziani."
Infine, prima del taglio del nastro, il Parroco mons. Dino Bressan ha impartito la benedizione alla casa e quanti l'abiteranno.

A.D'A.

DOLCI dal MONDO per le SCUOLE

Durante i festeggiamenti del Luglio Varianese 2019, si è ripetuta la tradizionale iniziativa.

Sul colle miocenico dedicato a San Leonardo, alcuni genitori dei bambini delle scuole primarie di Basiliano e Blessano hanno gestito lo stand "dolci dal mondo". Si sono potuti assaggiare moltissimi dolciumi caratteristici e specialità dei loro paesi d'origine oltre una vasta scelta di torte e crostate nostrane.
Le offerte raccolte verranno utilizzate per l'acquisto di materiale didattico, strumenti di insegnamento e per finanziare in parte le gite d'istruzione.
I genitori rappresentanti di classe ringraziano tutti coloro che hanno contribuito, in particolare la Presidente della Pro Loco Pro Variano Barbara Vincenti per aver patrocinato l'iniziativa. La Pro Loco a sua volta è riconoscente a tutti i genitori, nonni e simpatizzanti che si sono messi ai fornelli e a chi ha dedicato il proprio tempo per mantenere viva questa bella iniziativa sociale e nel contempo didattico-culturale.

A.D'A.

In AMERICA per MERITI SPORTIVI

Sintayehu, per tutti Sinta, ha solo 22 anni e vive a Pozzecco con mamma Annetta e papà Giuseppe.

L'atleta è cresciuta nell'Asd Atletica 2000 di Codroipo e l'America l'ha chiamata per premiarla con un posto alla Saint Leo University in Florida. E lei ha detto sì, subito, e con un'emozione fortissima. Non si risparmia Sinta, fedele al significato del suo nome ovvero "colei che ha visto molto". Ha tutta l'intenzione di vedere ancora di più: dal 10 agosto è in Florida a coronare il suo sogno sportivo, per il quale non si è mai risparmiata, allenandosi sei giorni su sette, percorrendo 52 chilometri a settimana e dopo aver superato un infortunio al ginocchio. Lei è diventata un esempio per molti, utilizzando lo sport come strumento per affermare se stessa e per migliorarsi sempre, superando i propri limiti.

Sinta, dopo aver raggiunto i vertici nazionali nei 400 metri, 400 ostacoli e 800 metri nelle categorie Juniores e Promesse sotto la guida dell'allenatore Cornelio Giavedoni, è pronta a stupire oltreoceano. Dopo aver militato nell'Asd Atletica 2000, nel 2016 è passata alla Valsugana Trentino (società di serie A nell'atletica leggera), mentre per quanto riguarda il centro sportivo italiano ha mantenuto il tesseramento con l'associazione codroipese.

L'orgoglio non è solo dei genitori e della sorella Chiara ma anche del direttore sportivo di Atletica 2000 Matteo Tonutti che ritiene la nuova avventura nell'università americana un punto di arrivo e allo stesso tempo un punto di partenza. "Sintayehu Vissa in questo particolare momento storico dove lo straniero, l'extracomunitario, l'africano è visto come qualcuno che può togliere qualcosa al nostro benessere, al nostro livello di qualità della vita," ha commentato Tonutti "è un esempio per tutti noi e dalla sua storia di vita è possibile ripartire per ripensare ai nostri valori fondanti".

Chi la conosce è sicuro che Sinta continuerà a migliorare i propri risultati tecnici perché quello che ha conquistato giorno dopo giorno, fa ormai parte del personale bagaglio di sacrifici e impegno nonché di una crescita costante.

Originaria dell'Etiopia, Sinta è un esempio per i tanti ragazzi adottati, per i ragazzi stranieri, per le donne e per tutti coloro che hanno un sogno e lo coltivano. Costi quel che costi. Lei, con il suo sorriso da regina, regala forza, leggerezza, freschezza oltre la strabiliante velocità con cui corre. Un esempio educativo il suo, che insegna più di mille parole o consigli. L'America l'ha chiamata. Lei ci è andata, volando letteralmente e con quella urgenza di scrivere un altro capitolo di una bellissima storia. La sua.

Pierina Gallina

Il CIRCO più PICCOLO che c'è

Nella sede degli Alpini a Virco E.R.A,. il Comitato genitori di Bertiolo, ha promosso una serata sotto le stelle per genitori e bambini con Marco Grillo, direttore e protagonista del "Circo più piccolo che c'è", nonché presidente del teatro di strada "Ratatuie".

Uno spettacolo interattivo che si svolge dentro un circo piccolo, con tendone piccolo, con un unico personaggio capace di fare tutto, dai giochi di magia all'equilibrismo, coinvolgendo attivamente grandi e piccini. Il risultato si è concretizzato nelle risate e nel divertimento generale che ha trasformato una sera d'estate in una bella occasione di socialità, molto apprezzata dalle tante persone intervenute.

Le mamme organizzatrici vestite di rosso, hanno voluto promuovere la risata tramite l'arte circense la cui magia riesce a risvegliare, con semplicità, l'animo del bambino che si nasconde in ogni persona.

P.G.

A LIONE ALPINI ed EX-MINISTRI, DITELO a ROMA

Gli Alpini di Lione erano presenti alla più grande festa nazionale francese: il 14 luglio, la data di inizio della Rivoluzione francese nel 1789 quella che ha portato poi a "Liberté, Egalité, Fraternité", valori universali, non solo francesi, ma che i friulani portano avanti da molto prima della Rivoluzione

A Lione la bandiera italiana è sempre presente alle cerimonie francesi, su ogni monumento c'è un nome italiano e alle tante iniziative un alfiere che porta in cappello con la penna nera, apprezzatissima anche in Francia... chasseurs alpins italiens(cacciatori delle Alpi). Nella foto vediamo il sindaco di Lione, Gerard Collomb, ex-ministro degli interni di Macron, che conversa garbatamente con Remy Valotto originario di Bugnins di Camino al Tagliamento. Terra di alta diplomazia a due passi da Campoformido e Passariano di Codroipo dove Napoleone volle firmare il trattato tra Francia ed Austria. Ma cosa sta dicendo il ministro Collomb all'alfiere di Bugnins? Si tratta di alta diplomazia che non possiamo svelare, ma si può supporre che gli abbia chiesto: quand'è che le penne nere andranno al governo in Italia? Lui sa che gli Alpini hanno ricostruito il Friuli e quindi potrebbero ricostruire l'Italia e non ha mica torto. Conoscendo il Valotto direi che gli ha risposto: "butinle in ridi, anin a bevi un taj!". Pagando un bicchiere all'ex-Ministro degli interni francese, fa dell'alta diplomazia, che il Ministro degli interni italiano, non essendo nato a Bugnins, non saprà mai fare. Cosa volete che vi dica, il prosciutto si fa a San Daniele, lo speck a Sauris, la trota affumicata a Villanova, i fagioli ad Invillino, gli asini a Martina Franca e gli ambasciatori a Bugnins.

Perché a Lione evidenziamo questo? Purtroppo, l'ultimo-Ministro degli interni italiano, sbraitando contro i francesi, i tedeschi ed il resto del mondo, ci ha messo a disagio e noi friulani/italiani siamo in difficoltà all'estero e dobbiamo utilizzare i nostri ambasciatori con la piuma sul cappello, per spiegare che non tutti gli italiani, sono d'accordo con questa retorica spavalda. Certo ci sono molti problemi irrisolti, ma non è sbraitando che si trovano le soluzioni, ma con un taj in mano e seduti ad un tavolo. Si alza la voce solo giocando a morra, non per risolvere problemi grossi, ma chiaramente se non si è nati a Bugnins non si possono sapere queste cose.

Gli alpini di Lione hanno spiegato tutto questo all'ex-Ministro francese, che ha capito. Per favore, ora dite voi, al nostro/vostro ex Ministro di star zitto, ci fa solo torto e non risolve niente! Deve imparare ad offrire un taj possibilmente di Friulano, che si chiamava Tocaj un tempo, ma anche qui abbiamo perso il nome a causa di una diplomazia fallimentare, che non conosceva Bugnins! A l'é pôc ce ridi, ma butinle in stajare e anin a bevi un taj!

Danilo Vezzio
Fogolar Furlan di Lione

L'ERRORE COME PRECURSORE della BELLEZZA

L'Azienda Agricola Ferrin ha avuto un ospite d'eccezione, Giancarlo Schiaffini compositore ed esecutore romano di musica contemporanea e jazz, nonché trombonista-tubista come si definisce lui.

La sua fama nel settore è tale che gli è stata dedicata una voce dalla Biographical Encyclopedia of Jazz (Oxford University Press) e dall'Enciclopedia della Musica (Utet/Garzanti). A Camino ha portato il suo ultimo libro "Errore e pregiudizio" presentato da Luca D'Agostino, fotografo di cultura e spettacolo, vicino al mondo del jazz.

Il testo tramite esempi ed aneddoti legati ai più disparati campi affronta la vastità e la libertà del nostro pensiero alle prese con la ricchezza dei processi e dei fenomeni di tutti i giorni. Il filo conduttore è una riflessione alta sul significato di alcuni termini in apparenza comuni, caso, alea, ambiguità, per porre particolare attenzione al concetto di errore, che spesso non è un semplice sbaglio, un'imperfezione incidentale, ma piuttosto "una variazione data dal cercare altre direzioni, dall'errare ossia dal vagare". Ecco che allora l'errore può portare a nuovi spunti nella vita di tutti i giorni, come nella ricerca scientifica ed artistica dove spesso sfocia in qualcosa di bello. Così la musica contemporanea che spesso non segue le regole della musica classica e strutturata nasce da quelli che possono essere percepiti come errori da una mente la cui sensibilità musicale è stata ormai "ossificata" da regole rigide e canoni che autori come Schiaffini superano sviluppando una musica aleatoria, d'azzardo e d'improvvisazione.

L'iniziativa è stata organizzata dal Pic del Medio Friuli e dal Comune di Camino al Tagliamento nell'ambito delle iniziative che hanno preceduto Musica in Villa, la tradizionale kermesse musicale estiva.

Silvia Iacuzzi

CAMINBLEDON 11^ EDIZIONE

Dopo oltre un mese di partite, il 27 luglio si è svolta la giornata conclusiva del Caminbledon 2019.

Quest'anno il primo torneo under "Festa del Caminbledon" vinto da Federico Avian e il doppio "Caminbledon 2019" vinto dalla coppia Massimo Corgnali - Tommaso Donda. Al campo sportive di Camino al Tagliamento dopo le premiazioni, la lotteria e la grigliata finale.
Il tutto contornato da musica e da oltre cento persone. Gli organizzatori del Tennis Club Camino si dicono molto soddisfatti della riuscita della manifestazione.

"A TUTTO FRICO" VIAGGIO fra i SORRISI dei VOLONTARI

Il consueto successo di pubblico ha premiato, anche quest'anno, passione, dedizione e un sistema flessibile ma organizzato, nel quale ognuno, dai più piccoli ai veterani, ha un compito preciso.

Passeggiando fra i tavoli ormai vuoti, abbiamo ascoltato i racconti dei volontari che, guidati dal presidente di Pro Flaibano Franco Ceroi, si assicurano che una fra le più conosciute manifestazioni della regione funzioni a meraviglia. Lorenzo, volontario da 26 anni, si occupa dell'enoteca e ci racconta come la festa, in origine solamente celebrazione di Santa Filomena patrona del paese, abbia pian piano assunto i caratteri di una manifestazione organizzata, grazie alla partecipazione della squadra di calcio, prima, e successivamente di un comitato costituito ad hoc, diventato la Pro Loco Flaibano. "Il fatto che partecipino molte persone, porta più idee, quindi maggiori suggerimenti per migliorarci ogni anno: si tratta di una festa che unisce e valorizza le risorse del paese, al di là delle mansioni di ognuno."
La pesca di beneficenza è il regno di un gruppo affiatato tutto al femminile. "Ho cominciato circa 5 o 6 anni fa, all'inizio in modo saltuario" ci racconta Antonella. "Il nostro è un lavoro che richiede molta attenzione e alla sera siamo davvero stanche, ma rimaniamo unite e la nostra amicizia prosegue anche oltre questo periodo." Fra i tavoli incontriamo Nadia, responsabile delle pulizie da 3 anni. "Il nostro lavoro si svolge sia alla sera che il mattino dopo. Abbiamo scelto di utilizzare materiale quasi del tutto biodegradabile e siamo molto attenti alla raccolta differenziata dei rifiuti". Il suo sguardo s'illumina quando ci parla dei suoi collaboratori "Quest'anno siamo affiancati da alcuni ragazzi provenienti dal Pakistan e accolti dalla Caritas. Sono volontari ansiosi di imparare; grazie a questo progetto non costruiamo muri, ma mulini a vento che raccolgono le risorse che ognuno regala al nostro paese". Il carattere volontario e familiare della manifestazione, ci viene confermato anche da Roberto, Maura e Pierina che lavorano in cucina, Federico che si occupa del bar-birreria, Valerio e Romeo accaldati alle griglie e Doris e Sabrina che, al Bar Bianco, offrono gelati e dolci. "Lavoriamo per il paese- aggiungono le signore che accolgono il pubblico alle casse- perché le tradizioni continuino a rimanere salde".

Ilaria Mattiussi

NON C'È DUE SENZA TRE

Per il terzo anno consecutivo gli abitanti di Lestizza diminuiscono.

COMUNE DI LESTIZZA - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOTALE	TOTALE
LESTIZZA	426	434	860	356
SANTA MARIA	480	490	970	406
SCLAUNICCO	258	272	530	217
GALLERIANO	295	301	596	264
NESPOLEDO	294	300	594	248
VILLACACCIA	104	99	203	94
CASALI CIS	1	2	3	2
TOTALE	**1.858**	**1.898**	**3.756**	**1.587**

A fine 2018 gli abitanti sono 3756 (M 1858 F 1898), 15 in meno (M -7 F -8) rispetto al 31.12.2017. Nel 2017 il saldo totale negativo fu -6 (M +3 F -9). È interessante dire che il calo complessivo degli abitanti è dovuto al risultato complessivo del capoluogo Lestizza che chiude con -17 (M -4 F – 13); mentre complessivamente aumenta la popolazione delle frazioni +2 (M -3 F +5). In aumento si segnalano Galleriano +9 (M +5 F +4); Sclaunicco + 4 (M 0 F +4) e Santa Maria +1 (M -2 F +3), località col maggior numero di persone residenti nel Comune; in rosso il bilancio per Villacaccia (M - 3 F - 4), Nespoledo -5 (M -3 F -2), situazione invariata nei Casali Cics.

Il saldo naturale è negativo -12 (M -7 F -5) in leggero miglioramento rispetto al 2017 che registrò -18 (M -5 F -13). Nel 2018 meno nascite 15 (M 6 F 9), tutti cittadini italiani, contro le 25 del 2017 (M 14 F 11) con un maschio estero. Per fortuna anche i deceduti sono diminuiti, 27 (M 13 F 14) rispetto ai 43 (M 19 F 24) del 2017, in entrambi i casi tutti connazionali.

Torna ad essere negativo il saldo migratorio -3 (M 0 F -3) rispetto all'anno precedente +12 (M +8 F +4). Con 114 iscrizioni in Anagrafe (M 61 F 53), nel 2017 furono 103 (M 51 F 52). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 92 (M 44 F 48), contro i 90 (M 45 F 45) del 2017; 16 (M 14 F 2) quelli provenienti dall'estero, furono 9 (M 4 F 5) nel 2017. Inoltre, 6 persone (M 3 F 3) sono state iscritte per ricomparsa ed altri motivi, nel 2017 furono per lo stesso motivo 4 (M 2 F 2). I nuovi iscritti stranieri sono 39 (M 25 F 14) di cui 21 provenienti dalla Penisola (M 9 F 12); 15 (M 14 F 1) da oltre confine e 3 persone (M 2 F 1) per ricomparsa ed altri motivi. Nel 2017 furono iscritte 36 persone estere (M 20 F 16) di cui 27 (M 17 F 10) provenienti da Comuni Italiani, 6 dall'estero (M 2 F 4) e 3 (M 1 F 2) per ricomparsa ed altri motivi.

Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 117 (M 61 F 56) di cui 102 (M 51 F 51) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 6 (M 5 F 1) per l'estero; 9 (M 5 F 4) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel 2017 i cancellati in totale furono 91 (M 43 F 48), di cui 81 (M 39 F 42) per emigrazione in Italia; 7 (M 2 F 5) per emigrazione all'estero e 3 (M 2 F 1) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 25 persone (M 15 F 10), di queste 15 (M 9 F 6) per la Penisola; un uomo per l'estero e 9 (M 5 F 4) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. L'anno precedente fece registrare 23 eliminazioni (M 8 F 15) di cui 19 in Italia (M 7 F 12), 2 donne all'estero e 2 (M 1 F 1) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel frattempo, sono diventate italiane 2 donne.

Concludendo va detto che la popolazione straniera è aumentata di 12 unità, una in più del 2017 passando da 167 abitanti (M 81 F 86) ai 179 (M 91 F 88) di fine 2018. Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 86 (M 44 F 42), dell'Ucraina 12 tutte donne e dell'India 9 (M 6 F 3).

Raffaele Chiariello

SOSTENIBILITÀ dai GIOVANI ANZIANI che TORNANO

Ad inizio agosto la rassegna Avostanis a Villacaccia ha visto come protagonista l'ingegner Nevio Di Giusto, friulano doc che in giovane età partì da Magnano in Riviera per studiare a Torino e poi fece carriera alla Fiat, diventando uno dei top manager della multinazionale italiana per eccellenza.

Stretto collaboratore di Sergio Marchionne ed emigrante di ritorno in Friuli, ha parlato di capitale umano, di emigrazione, e di sostenibilità. La sua conferenza intitolata "Giovani anziani che tornano. Un capitale per il Friuli" è stata introdotta da una riflessione di Marianna Tonelli del movimento Fridays for future. Arno Barzan ha accompagnato i discorsi con l'esecuzione di alcuni raffinati interventi musicali alle tastiere.

Di Giusto ha raccontato la sua esperienza e offerto un punto di vista originale riguardo alle opportunità di crescita presenti nel nostro territorio. "La storia del Friuli è stata sempre caratterizzata dall'emigrazione, e in molti casi da un successivo rientro in patria. Le esperienze e le capacità maturate dalle persone che per diversi motivi fanno ritorno nella loro patria, potrebbero essere efficacemente investite nella crescita del tessuto imprenditoriale della regione, nella formazione e nel tutoraggio dei giovani". Dunque, l'aver vissuto una storia di importanti responsabilità professionali e di ricerca può costituire un tesoro che, anziché venire disperso, ha la potenzialità di essere sfruttato nel nostro territorio nella prospettiva di nuove dinamiche e più interessanti equilibri tra la presenza delle grandi imprese e la resistenza delle piccole aziende, individuando e investendo sulle risorse locali.

Silvia Iacuzzi

Dalla FARINA alla COMUNITÀ SOLIDALE

Presentato a Tomba di Mereto nell'ex latteria il progetto "dalla farina alla comunità solidale: una filiera di economia solidale nel Medio Friuli" per rilanciare prodotti agroalimentari sani, a vantaggio delle persone e dell'ambiente.

La presentazione è stata introdotta dal Presidente del Consorzio Pro Loco Medio Friuli Marino Zanchetta, che ha sottolineato l'importanza del piano di lavoro che crea un ottimo prodotto e mette in relazione i protagonisti della filiera corta aiutando a ricreare rapporti e scambi all'interno della comunità.

Il progetto presentato dalla dottoressa Giulia Cesarin, del Distretto di Economia Solidale, è nato per ricreare filiere locali a basso impatto ambientale, produrre prodotti sani e sostenibili. Si è parlato di farina e di pane spiegando come tutti i passaggi, dal raccolto, alla molitura, alla produzione fino alla vendita, avvengano in linea con ideali di sostenibilità ambientale, per la valorizzazione di un mercato radicato nel territorio. Il principale obiettivo è quello di ricreare delle dinamiche che riportino ad un'economia di comunità, ove il territorio e i suoi prodotti vengano valorizzati e i produttori equamente remunerati.

Questo è il progetto Pan e Farine, che in pochi anni ha coinvolto tanti panifici, botteghe di paese, scuole, associazioni locali e cittadini che vengono coinvolti nel sostenere questo progetto.

Amos D'Antoni

UTE: a OTTOBRE l'AVVIO del 20° ANNO ACCADEMICO

*Certamente agli inizi non si poteva immaginare quanta strada si sarebbe fatta da quel lontano anno **2000** a oggi, una strada in forte salita, piena di ostacoli e di incognite.*

Ma i risultati non si sono fatti attendere e sono stati, via proseguendo, sempre più gratificanti fino ad arrivare a oggi, con questo nuovo programma che propone stimolanti novità e alcuni avvicendamenti nel corpo insegnante. Per fare tutto ciò è stata necessaria una ricerca accurata volta a soddisfare le tantissime richieste di una sempre più interessata utenza con delle soluzioni non sempre facili, perché all'idea bisogna associare il docente che, va detto, dà il suo contributo in forma totalmente gratuita. Un infinito grazie a questi magnifici volontari: a quelli che hanno ritenuto concluso il loro percorso, ai tanti che hanno riconfermato e ai nuovi arrivati che conosceremo lungo il nostro cammino.
Il nuovo programma, inviato in forma cartacea alle famiglie dei comuni di Rivignano Teor, Varmo e Pocenia, consultabile anche sul sito "uterivignano", propone 80 corsi distribuiti nelle varie aree Umanistica, Scientifica, Linguistica, Artistica e Sportiva che si terranno nelle aule delle Scuole Medie e Palestre di Rivignano Teor e, grazie all'ospitalità che l'Amministrazione Comunale ci riserva, a Varmo. Non mancheranno le tradizionali bicchierate di Natale e fine scuola, tanto più che quest'anno ci sarà da festeggiare il 20° anniversario, le gite di uno o più giorni (nella foto il folto gruppo in Andalusia) e le visite di studio proposte dai vari insegnanti.
Ed eccoci pronti a iniziare con in primis la presentazione del nuovo anno accademico sabato 14 settembre nella Sala Consiliare del Municipio di Rivignano alle ore 17 durante la quale si potranno avere tutte le indicazioni per una corretta scelta dei corsi da frequentare secondo gli interessi di ognuno. Il lunedì successivo e per tutta la settimana seguiranno le iscrizioni, sempre nella sala Consiliare, e con il primo lunedì di ottobre inizieranno le lezioni.
Buon 20° anno accademico a tutti.

Marcello Pestrin
coordinatore Ute Sez. Rivignano Teor

DOPPIA FESTA a DRIOLASSA

Domenica 21 luglio in occasione del Perdon del Carmine è stato celebrato il 60° anniversario di sacerdozio di mons. Remo Bigotto.

Alle 11 nella chiesa, celebrata dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, Santa Messa solenne. La giornata è poi proseguita con il pranzo e alle 18 con il canto dei Vesperi e la tradizionale processione con la statua della Madonna.
Ecco alcune note biografiche su Monsignor Bigotto. Nato a Driolassa il 3 ottobre 1934 è entrato in seminario da ragazzo ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno del 1959 in Cattedrale a Udine dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. È stato docente di Lettere nelle scuole medie del Seminario minore del quale è stato rettore dal 1972 al 1979, Parroco a Barazzetto nel 1983 e nella comunità di Plaino nel 1987, è diventato arciprete e vicario foraneo di Codroipo nel 1989. Sedici gli anni di ministero nel capoluogo del Mediofriuli, comunità che ha lasciato per motivi di salute a fine 2005. Sono anni in cui don Remo si è dedicato senza risparmiarsi a un numero notevole di iniziative. In seguito, una volta recuperate le forze, si è reso disponibile come rettore dell'Abbazia di Rosazzo dall'agosto del 2006 al dicembre del 2009 e come collaboratore nelle 5 Parrocchie della zona pastorale di Manzano. Nell'ultimo periodo si è messo a disposizione del parroco di Rivignano Teor Mons. Paolo Brida.
Per i 60° dell'ordinazione sacerdotale il periodico della collaborazione pastorale di Rivignano "Progetto Amore" è uscito con una bella intervista effettuata da seminarista Paolo Baldo a Mons. Bigotto, che ha introdotto alla vita cristiana proprio l'anziano sacerdote con i sacramenti del battesimo e della prima comunione, conferiti a Codroipo.

Renzo Calligaris

La BANDA PRIMAVERA BRINDA ai SUOI 50 ANNI con La TRAVIATA

Un regalo alla popolazione e agli amanti del melodramma: può essere così riassunto lo spirito che ha guidato la Banda Primavera in questa fase dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario di fondazione.

Nella suggestiva cornice di villa Otellio Savorgnan, giovedì 18 luglio si è tenuta ad Ariis la prima rappresentazione della Traviata di Giuseppe Verdi che, in questa versione per orchestra di fiati, coro, voci soliste e narratore, non ha mancato di catturare l'attenzione e l'apprezzamento del numeroso (oltre ogni attesa) pubblico presente.

Nell'anno in cui festeggia un traguardo così importante, la Banda Primavera ha voluto coinvolgere nella propria festa l'associazione Filarmonica Sanvitese di San Vito al Tagliamento, con cui vi è una consolidata e proficua collaborazione e due realtà corali del territorio, ovvero il Coro Parrocchiale San Lorenzo di Rivignano ed il Coro Juvenes Cantores Santa Maria del Rosario di Flambruzzo: si è quindi creato un gruppo di oltre sessanta suonatori e di altrettanti cantori.

Oltre a questi, le voci soliste di Anna Viola (nel ruolo di Violetta), Alessandro Cortello (Alfredo) ed Eugenio Leggiadri Gallani (Germont padre), la voce narrante di Julian Sgherla e la direzione del m.o Simone Comisso, hanno completato la compagine esecutiva.

La serata ha avuto un ottimo riscontro da tutti i punti di vista: l'eleganza e la precisione di Marina Meret che ha fatto gli onori di casa, l'ambientazione e l'illuminazione dei magazzini del sale hanno fatto da scenografia ideale alle vicende di Violetta, così come il parallelismo tra le vicende dell'opera verdiana e quelle di Lucina Savorgnan. Inoltre, è stato molto apprezzato il taglio dato alla rappresentazione della Traviata: il melodramma rivisto con la presenza del narratore che ha guidato gli spettatori nel percorso delle varie vicende ha creato una simbiosi tra esecutori ed ascoltatori, i quali non hanno mancato di far sentire il loro gradimento soprattutto nei temi più celebri come "Il brindisi", "Sempre libera" ed "Amami Alfredo".

Oltre alla Presidente della Banda Primavera Ivana Zatti che ha portato i saluti e i ringraziamenti di rito, erano presenti il sindaco Mario Anzil per l'Amministrazione Comunale, Mauro Bordin per il Consiglio Regionale, Eugenio Boldarino per l'Anbima FVG.

La rappresentazione è stata ripetuta domenica 21 luglio a San Vito al Tagliamento, ospiti della locale filarmonica e anche in questa circostanza il riscontro del pubblico è stato pari alla prima esecuzione. L'evento segue il concerto dello scorso 15 febbraio, in cui è stato eseguito il brano "Primavera", appositamente composto dal M.° venezuelano Daniel Hurtado, e l'incontro-conferenza sulla storia delle bande a Rivignano e sull'archivio partiture della Banda Primavera, tenutosi ad aprile nell'ambito del Musicando. Per i prossimi mesi sono previste altre iniziative che si concluderanno a fine anno quando verrà presentato il Dvd dell'associazione.

Un impegno costante quindi che vede la Banda Primavera guardare con fiducia al futuro ma con uno sguardo rivolto alle proprie origini e alle numerose risorse che offre il territorio.

Marco Macor

Un EMIGRATO FRIULANO in VIETNAM

*"Nel giugno del **1965** salii su una nave per il trasporto di truppe con destinazione Vietnam. Facevo parte di una squadra di sei soldati, che usavano il cannone da **105 mm**".*

Americo Chiesa originario di San Lorenzo, classe 1945, inizia così il suo racconto di quando partecipò alla guerra tra Usa e Vietnam.

Nel 1955 con la mamma e la sorella partì per la Grande Mela. Dopo aver salutato i parenti e tutta San Lorenzo, presero il treno che li portò fino a Genova dove salparono sull'Andrea Doria alla volta di Napoli e poi verso Ovest, lo stretto di Gibilterra e l'Atlantico. "Tutti a bordo dovevano stare sotto il livello del mare. Le alte onde lavavano il ponte. Questo andò avanti per sette giorni" racconta Americo rientrato in Friuli per una breve vacanza. Da New York andarono in treno a St. Louis dove si stabilirono. Quando scoppiò la guerra tra Vietnam e Usa aveva 11 anni. Dopo aver terminato il liceo di Wellston High, Americo si arruolò volontario nell'esercito americano. "Avevo appena finito la scuola superiore da una settimana, a St. Louis" ricorda. "Era il giugno del 1964 quando mi arruolai come volontario, per tre anni, nell'esercito americano. Mia madre era preoccupata per me perché conosceva i pericoli di un conflitto."

Terminato l'addestramento di base e quello per l'artiglieria a Fort Leonard Wood, frequentò l'Airborne School per diventare paracadutista e fu assegnato alla centunesima Divisione Aviotrasportata Batteria A 2/320° dell'artiglieria.

Nel giugno del 1965, Americo Chiesa partì per il Vietnam dove passò quasi un anno. Americo non ama parlare di quel periodo, testimoniano i parenti di San Lorenzo, perché ha visto "cose atroci che non vuole ricordare perché gli hanno lasciato un segno indelebile nel cuore e nella mente, minandone l'equilibrio emotivo. Le immagini di addestramento alla violenza e alla morte su persone rese non consapevoli di quello che andavano a fare, sono un macigno difficile da rimuovere nella mente di Americo".

Americo parla inglese e conosce il friulano, "Pensavo che il viaggio in Vietnam sarebbe stata una ripetizione dell'esperienza del 1955, quando avevo dieci anni" commenta. "L'oceano Pacifico era tranquillo e il viaggio dopo tutto mi era sembrato una passeggiata." Ma si sa che i conflitti lasciano ferite profonde.

Lo stato americano lo ha retribuito per la sua missione in Vietnam con denaro e un terreno con pascoli, un grande bosco e un laghetto. Ha lavorato in alcune fabbriche come saldatore. Il suo hobby è lavorare il ferro. Questa è la prima volta che Americo è tornato in Italia con tutta la famiglia. Prima di partire per l'America, aveva piantato nella sua corte, detta dei "bargit", un noce: dopo oltre 60 anni lo ha potuto rivedere.

Maristella Cescutti

ENTRO un ANNO la CICLABILE San LORENZO-SEDEGLIANO

È ancora in fase di progettazione, ma i finanziamenti sono stati acquisiti.

L'idea di collegare il capoluogo alla frazione, poco meno di tre chilometri era sorta già circa 8 anni fa, con il sindaco d'allora Dino Giacomuzzi, che poi è l'attuale. Era stato messo a punto un progetto e l'intricata fase degli espropri. Ma il subentrato team alla guida del Comune, con Ivan Donati, ha optato per realizzare altre opere.

Gli incartamenti della ciclabile sono ora stati rispolverati dalla Giunta Giacomuzzi bis grazie ad un finanziamento regionale. L'investimento di 500 mila euro è per il 20% finanziato dal Comune. L'obiettivo è quello di completare la ciclabile entro un anno.

Renzo Calligaris

MUSICA SOTTO il CAMPANILE

Nei giovedì sera di luglio piazza Roma ha ospitato i tradizionali concerti live estivi.

Quattro appuntamenti organizzati dalla Pro Loco di Sedegliano con The Gangster, Punto G, Slow Decay e Hard Road Reloaded. Oltre alla musica, un chiosco ben fornito oltre alla birra fresca contro l'afa di luglio. Era presente anche un servizio navetta per Codroipo per fare in modo che i partecipanti potessero godersi la serata in sicurezza senza preoccuparsi del rientro a casa.

SOTTO i 4000

Non stiamo parlando di una quota record raggiunta da un sub in immersione, ma del numero di residenti del Comune di Talmassons.

COMUNE DI TALMASSONS - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOTALE	FAMIGLIE
TALMASSONS	918	948	1.866	788
FLAMBRO	440	437	877	364
FLUMIGNANO	486	478	964	402
SANT ANDRAT	140	149	289	126
TOTALE	**1.984**	**2.012**	**3.996**	**1.680**

A fine 2018 i residenti erano 3.996 di cui 1.973 M e 2.023 F, con un calo complessivo di 49 abitanti (M 30 F 19) nel corso dell'anno. Dopo oltre un secolo la popolazione scende sotto le 4.000 unità, quota raggiunta col censimento 1901 quando erano stati contati 4.001 abitanti. Va detto che nel 2017 si era verificato un incremento di 20 persone passate da 4.025 a 4.045 di cui 2.003 uomini e 2.042 donne.

Il fenomeno negativo ha interessato tutto il territorio comunale a partire dal capoluogo Talmassons -9 unità (M -9 F 0) ed anche le frazioni con un -40 (M -21 F -19). In effetti hanno chiuso con segno negativo anche Flumignano -18 (M -14 F -4); Flambro -15 (M -7 F -8) e Sant Andrat -7 (M -1 F -6). È negativo il saldo nati/morti -25 (M -12 F -13) in misura maggiore rispetto al 2017 che fu di -3 (M -1 F -2). Ciò in quanto è notevolmente calato il numero di nascite 21 (M 10 F 11) contro le 38 del 2017, mentre sono aumentati i morti passati da 41 a 46 (M 22 F 24). Anche il movimento migratorio che nel 2017 aveva fatto registrare un saldo positivo +23, nell'ultimo anno è risultato negativo - 24 (M - 18 F - 6).

Nel 2018 sono state effettuate meno iscrizioni in Anagrafe 89 (M 42 F 47), nel 2017 furono 114 (M 50 F 64). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 76 (M 36 F 40), contro i 97 (M 42 F 55) del 2017; 11 (M 4 F 7) quelli provenienti dall'estero, furono 13 (M 6 F 7) nel 2017. Inoltre, 2 M sono stati iscritti per ricomparsa ed altri motivi, nel 2017 per gli stessi motivi furono 4 (M 2 F 2).

Dopo aver esaminato l'andamento demografico totale del Comune di Talmassons, vediamo adesso quel che è successo per gli abitanti con passaporto non italiano. Anche la popolazione straniera è diminuita scendendo da 215 (M 92 F 123) unità a 196 a fine 2018 (M 84 F 112), mentre l'anno precedente gli stranieri avevano registrato un aumento di 6 unità. Per quanto riguarda i trasferimenti di residenza i nuovi iscritti esteri sono 22 (M 13 F 9) di cui 14 provenienti dalla Penisola (M 9 F 5); 7 da oltre confine (M 3 F 4), 1 uomo per altri motivi. Nel 2017 furono iscritte 30 persone estere (M 7 F 23) di cui 18 (M 4 F 14) provenienti da Comuni Italiani, 10 dall'estero (M 3 F 7) e 2 donne per altri motivi. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico sono state 41 (M 20 F 21) di cui 32 (M 17 F15) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 9 (M 3 F 6) per l'estero. Nel 2017 i cancellati in totale furono 26 (M 10 F 16), di cui 18 (M 7 F 11) per emigrazione in Italia; 8 (M 3 F 5) per emigrazione all'estero. Nel 2018 sono diventati italiani 2 uomini; nel 2017 divenne italiano un uomo solo. Le comunità straniere più rappresentate sono quelle della Romania 66 (M 25 F 41), del Marocco 21 (M 13 F 8) e dell'Albania 15 (M 8 F 7).

Raffaele Chiariello

Un PARCO GIOCHI nel CORTILE dell'EX SCUOLA

Verrà realizzato in via Battisti con una spesa di 20 mila euro.

Il sindaco Fabrizio Pitton parla di un "giardino pubblico aperto realizzato in collaborazione con il comitato dei genitori 100% G, che hanno già sistemato il sito. È un progetto in fieri: vi potranno contribuire anche altre associazioni."

Si prevede l'installazione di panchine e dei giochi attualmente presenti nell'impianto polifunzionale.

Paola Beltrame

NUOVA MOSTRA alla FERRATA del CIRCOLO FOTOGRAFICO CODROIPESE

Prima della pausa estiva, oltre quaranta soci e simpatizzanti del Circolo Fotografico Codroipese si sono ritrovati il 31 luglio per il cambio delle immagini in mostra al ristorante La Ferrata di Varmo.

Archiviate le fotografie sul paesaggio, hanno allestito la mostra "Le forme dell'Acqua" che è stata visitabile dal 1 al 31 agosto.
Le immagini in mostra ritraevano soggetti attinenti l'acqua e sono state curate da alcuni esponenti del sodalizio, presieduto da Paola Toniutti e attivo da oltre un anno.
Già impegnati nel Photo Contest per San Simone 2019, la cui consegna è prevista entro il 12 ottobre, i fotografi del Circolo hanno creato una rete di comunicazione che li tiene in contatto costante sulle attività personali e collettive che saranno realizzate da settembre.
Mostre, conferenze, concorsi sono alcuni degli impegni in agenda che vedranno i soci, ormai una settantina, sfoderare abilità tecnica e passione per trasformare le immagini in autentici capolavori e vere "scritture di luce".

P.G.

L'ANIMA del CUORE in VERSI, MUSICA e DANZA

Ideato e condotto dal soprano Francesca Scaini, nativa di Camino al T., il concerto-spettacolo "Anima del mio cuore" inserito dal Pic negli eventi di Musica in Villa, è stato premiato da grandi apprezzamenti a Madrisio alla vigilia della Festa di Santa Radegonda.

L'evento si è rivelato subito magico: Luca Laurella e Beatrice Raccanello hanno avvolto l'aria con tintinnii di piccoli strumenti musicali. Francesca Scaini e il contralto Giovanna Dissera Bragadin accompagnate da Silvia de Rosso alla viola da gamba e Luigino Favot all'organo e sulle parole di Vanessa Modafferi hanno voluto omaggiare quattro donne del passato, ai più sconosciute, eppure importanti per il loro coraggio e la loro cultura: Ildegarda Von Bingen, benedettina (1098-1179), che per 40 anni in convento in Germania ha scritto musica, di medicina, di teologia fino a 81 anni; Santa Radegonda (518-587), istruita regina di Francia e fondatrice del monastero di Poitiers; Barbara Strozzi (1619-1677), soprano cembalista di Venezia, cantautrice allieva di Francesco Cavalli, autrice di otto volumi; Maria Savorgnan, colta gentildonna friulana, di cui non si sa la data di nascita né di morte e che con Pietro Bembo ha creato importanti opere letterarie.
La conclusione è stata affidata al bis-duetto d'amore "Pur ti miro pur ti godo" di Monteverdi premiato dagli inarrestabili applausi del folto pubblico.

Pierina Gallina

LAVORI PUBBLICI per TRE MILIONI e MEZZO di EURO

Aperto il cantiere per un'altra opera prevista dall'Amministrazione del Sindaco Michelin

"La sistemazione della viabilità del polo scolastico per un importo di circa trecento mila euro," spiega l'Assessore ai lavori pubblici Stefano Teghil "prevede la realizzazione di un ampio parcheggio di circa 60 posti auto, nel quale troverà posto la colonnina per la ricarica delle auto elettriche, una nuova viabilità ed un'ampia area verde attrezzata che finalmente darà anche alla famiglie del nostro territorio uno spazio adeguato per il gioco dei bambini e ai genitori la possibilità di socializzare tra di loro, e la trasformazione di un campo da tennis in campo multi-disciplina (basket, volley, calcetto), aperto a tutti." Per questo si è deciso "di demolire l'immobile dell'ex cinema Verdi, ormai obsoleto e con gravissime carenze strutturali ed impiantistiche e uno dei due campi da tennis, attualmente non utilizzato."
L'Assessore conferma che la realizzazione del polo culturale e socioassistenziale nell'area di villa Giacomini e delle ex scuole elementari verrà probabilmente appaltata per la prossima primavera. In tale sito, oltre ai numerosi servizi socioassistenziali compresa l'infermiera di comunità, troverà spazio una nuova biblioteca al passo con i tempi, una sala polifunzionale e le sedi delle associazioni del territorio. L'intervento sarà interamente coperto da fondi regionali per circa un milione e mezzo di euro.
L'assessore comunica che entro fine anno sarà avviata anche la gara per la nuova sede della protezione civile nell'area della zona artigianale, anch'essa finanziata dalla Regione per circa trecentomila euro.
In conclusione, l'Assessore Teghil ritiene che questa Amministrazione abbia mantenuto le promesse fatte: "Le opere eseguite, finanziate, che sono state realizzate e che avranno inizio entro la fine del mandato, ammontano a circa tre milioni e mezzo di euro, migliorando fortemente quelli che sono i servizi essenziali per i nostri concittadini."

S.M.

TRAVERSATA CARNICA 2019

Partenza da San Candido e arrivo a Tarvisio: 69 persone, quasi 200 km e oltre 11000 m di dislivello.

Sui social le parole di chi ha partecipato all'ennesima edizione dell'iniziativa ideata e realizzata da Marcello Bortolotti non tradiscono. "Un viaggio emozionante tra valli, montagne, boschi, una natura spettacolare fatta da fiori, piante secolari distese di mirtilli, marmotte camosci", "una magia questa 177km" e ancora: "sentieri non battuti di una bellezza disarmante ed incontaminata"; "dietro ogni curva dietro ogni crinale si apriva uno scorcio sempre mutevole per colori e conformazione"; "rimarrà dentro di me e andrò a questi giorni quando la vita " normale " sarà uno zaino più pesante sulle spalle".

Quattro tappe in quattro giorni intensi di natura, rispetto e amicizia. Si è trattato di una sfida prima di tutto con sé stessi, perché sono stati percorsi sentieri e mulattiere su terreni accidentati, sassosi e terrosi lungo il tracciato denominato Traversata Carnica o Karnische Hohenweg, contrassegnato dal sentiero Cai 403. Un'occasione unica di scoperta del territorio da affrontare con una preparazione fisica adeguata e un'ottima capacità di gestire le proprie forze e risorse, oltre che una buona esperienza ad affrontare tutte le variabili tipiche di un ambiente montano assieme ai propri compagni di squadra.

Non era una prova competitiva, per cui non c'è stato alcun tipo di cronometraggio ma solo un conteggio la sera al campo al fine di verificare la presenza di tutte le squadre. "Il carattere non competitivo della manifestazione ha lo scopo di esaltare l'obiettivo benefico della partecipazione" ha ricordato Marcello Bortolotti "e di permettere ad ogni partecipante di riscoprire il piacere di immergersi nella natura godendosi il piacere di correre in libertà." Così si è creato un gruppo affiatato fin dal primo momento, tra chi ha percorso chilometri su e giù per le montagne e chi ha allestito i campi a Val Visdende, Collina di Forni Avoltri e Passo Pramollo per la notte.

I fondi raccolti grazie alla campagna di sponsorizzazione e solidarietà lanciata in concomitanza con l'iniziativa saranno donati a progetti per avvicinare i bambini e i giovani alla mobilità e allo sport.

Silvia Iacuzzi

GIORGIO MORETUZZO ai CAMPIONATI MONDIALI a HELSINKI

Codroipese doc, Giorgio Moretuzzo è da sempre giocatore di basket, complici altezza e passione. Già bancario e classe 1952, Moretuzzo indossa anche la maglia 52.

Un binomio fortunato per un autentico campione che, a 67 anni, gioca come un ragazzo in ben due squadre, quella del Pordenone e nientemeno che nella squadra nazionale italiana di basket Over 65.

È proprio con quest'ultima che Moretuzzo ha partecipato ai Campionati Mondiali in Finlandia, dal 27 luglio al 4 agosto 2019. Ha vissuto alla grande l'esperienza mondiale insieme ai suoi compagni, conquistando, alla fine, dopo partite perse e molte vinte, un onorevole ottavo posto nella classifica degli Over 65. La squadra italiana ha affrontato la prova forte della preparazione assidua, cominciata in novembre, e la squadra rinforzata. La nazionale Over 65 non è mai stata così forte. La formazione azzurra è alla sua terza esperienza internazionale dopo Montecatini e Maribor. Sembra strano pensare a giocatori Over 65 anni ma c'è di che rimanere affascinati da questi appassionati e dalla grinta che ci mettono. Sono in forma smagliante e corrono per tutti i 40 minuti della partita e oltre. Sono master "supermen" che, invece di appendere le scarpe da basket al chiodo, se le allacciano, e poi scendono in campo e si buttano su ogni pallone proprio come un tempo.

Nonostante la saggezza dell'età non è mancata la legittima emozione né la grinta per affrontare squadroni temibili come quella degli Usa, con cui l'Italia ha perso, ma con 12 canestri di Moretuzzo anche se l'ultimo quarto l'aveva vista in vantaggio 20-13. Ma orami era "garbage time". O quella del Puerto Rico, 36 a 43. Ha vinto invece con il Cile, passando il turno e giocando e vincendo con il Messico.

Alla fine, la squadra tricolore Over 65 si è classificata ottava squadra ai Campionati Mondiali. Una gran bella soddisfazione!

Pierina Gallina

COMPLIMENTI ai GIOVANI 2004

Sotto la guida di mister Pittacolo, i ragazzi della Varmese hanno vinto meritatamente Campionato, finali dei gironi provinciali e Panchina Verde (premio assegnato dallo stesso comitato) guadagnando l'accesso ai campionati regionali del prossimo anno.

Dario Parussini
Presidente della Varmese

DUE GAMBE DIVERSE per CAMMINARE in una DIREZIONE

L'estate sta per essere archiviata e le numerose attività sportive sono pronte a ripartire.

Battito vitale, profondo, di un tessuto sociale che probabilmente prima dei podi ha il merito di aggregare la nostra miglior gioventù ed evocare le motivazioni di chi non fa più parte del mondo agonista. Nel Codroipese sono molte le realtà che hanno questa scala di valori: prima la persona. Questo senza escludere l'aspetto competitivo, vitale per alcune di esse.
Nel nostro dojo di Bertiolo abbiamo sempre considerato tali aspetti, anche se siamo alla vigilia di una potenziale ubriacatura data dalla partecipazione per la prima volta del Karate alle olimpiadi del 2020 in Giappone. Le due anime della realtà marziale, quella tradizionale e quella sportiva, dovranno trovare un'ampia base di condivisione per continuare. Tradizione significa "tradurre", attualizzare con coscienza il passato al presente, ma ha la stessa radice della parola "tradire", in una parola, ripudiare le radici del proprio percorso. Una linea apparentemente chiara, ma in realtà molto labile. Come due gambe diverse riescono a dare il passo a una persona, così il nostro mondo marziale deve trovare il proprio, partendo dall'armonizzazione delle proprie diversità. L'Asd Shin Dojo Friuli tenta di lavorare in tale senso. Possiamo avere il lusso di proporre la purezza dell'arte marziale dell'Aikido o del Karate che hanno in sé un obiettivo molto difficile: riuscire a superare i propri limiti. Facile all'apparenza,
poi però è necessario andare oltre, bisogna sapere da quale scalino ripartire per passare a quello successivo, un po' come la scritta sul tempio di Apollo a Delfi: "conosci te stesso". Duemila e cinquecento anni con la stessa domanda! Non abbiamo l'arroganza e la presunzione di avere la risposta in tasca, ma esiste l'umiltà di porsela tale domanda. La sfida agonistica- anch'essa presente- pone la cosa in maniera più schietta all'apparenza, il confronto con l'alterità e con il concetto di vincere o perdere, tuttavia alla fine tutto deve essere rielaborato dentro con difficili, sempre precari e affascinanti equilibri tra il proprio ego che si allarga, e l'essenza di quanto noi siamo che scende in profondità. Sono concetti forse complessi, ma delle volte col kekogi sudato indosso, si ha l'impressione di intuire la strada, non la meta, ma la strada sì, e forse... tanto basta.
Si ricomincia – tutto - dal 17 settembre.

M.D.S.

RECORD ITALIANO FIRMATO DIEGO GASTALDI

Durante la gara test per gli 800 mt in carrozzina, Guido Gastlaldo (cat. T53), guidato da Giandomenico Sartor, è riuscito a spostare il limite da lui stesso detenuto a 1'43"10. In due anni sono ben 9 i record italiani Fispes (Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali) registrati sulla pista di Codroipo!

Nell'ambito del Meeting internazionale Run&Think Different al campo sportivo i nostri atleti hanno ben figurato a partire dagli astisti. Ioan Paride ha esordito con un ottimo 2,90mt; Giorgia Fabris si è confermata con 2,60 mt. Lorenzo Sgrazzutti ha vinto l'alto con 1,80 mt, mentre Davide De Faveri, Alessandro De Marco e Davide Martinelli si sono distinti nei 100 e 400mt. Miglior tempo personale negli 800 metri per Nicola Novello.
Inoltre nella sala conferenze della palestra di roccia del Cai di Codroipo si è tenuta una conferenza denominata "La carrozzina versatile".Sono intervenuti il presidente del comitato paralimpico Fvg, l'Assessore del Comune di Codroipo Graziano Ganzit, Giovanni De Piero, l'allenatore della nazionale Prof. Mario Poletti e gli atleti della stessa nazionale.
Grazie a queste manifestazioni l'Asd Atletica 2000 e Codroipo sono balzate alla ribalta nazionale su quotidiani come Repubblica e la Gazzetta dello Sport.

Asd Atletica 2000

PERAULE di VITE: JUDAISI UN CUN l'ALTRI

"Confuartaisi un cun l'altri e judaisi" (Ts 5,11)

L'apuestul Pauli al scrîf a la comunitât cristiane fondade di lui inte citât di Tessaloniche. Nol pues plui tornâ lì di lôr, parcè ch'al à scugnût scjampâ par vie di tancj intrics e persecuzions. Ma mediant lis sôs letaris, al continue a compagnâ la lôr vite cun amôr e anzit ju laude pe constance e pe perseverance inte fede. A son deventâts grancj testemonis! Pauli al cognos lis domandis profondis e esistenzialis di cheste comunitât: ce nus spietie dopo la muart? Se il Signôr al tornarà in curt, cemût vino di preparâsi a la Sô vignude definitive? Pauli nol rispuint cun normis e regulis, ma al professe di gnûf la sô fede: Gjesù al à dât la Sô vite par amôr di dute l'umanitât e al è risurît, viergint a ducj i oms la strade viers la Vite. Par preparâsi al So tornâ, Pauli al consee di vivi secont il Vangeli ogni dì, continuant a lavorâ in maniere oneste e a fâ su une comunitât fraterne.

"Confuartaisi un cun l'altri e judaisi"

Pauli lu à sperimentât in prime persone: il Vangeli al fâs butulâ la samence che Dio al à metût intal cûr uman. E je une samence di sperance, ch'e crès intal incuintri personâl e di ogni dì cun l'amôr di Dio e ch' e fluris intal amôr vicendevul. E je un stimul a scombati lis samencis tristis dal individualism e de indifarence ch'a provochin isolament e vueris, e a puartâ i pês un dal altri, a dâsi coragjo un cun l'altri. E je une Peraule semplice, che ducj o podìn capî e meti in vore, ma ch'e pues rivoluzionâ i nestris rapuarts personâi e sociâi. Al è un consei presseôs, che nus jude a riscuviergi la veretât di fonde de fraternitât, radîs di tantis culturis. Cussì la esprimil principi de filosofie bantu dal "Ubuntu": "Jo o soi ce ch'o soi mediant ce ch'o sin ducj". Chest al è stât il pensîr-guide de azion politiche in Sud Afriche dal grant leader metodist Nelson Mandela ch'al diseve: "Ubuntu nol significhe no pensâ a se stes, ma pitost domandâsi: Vuelio judâ la comunitât che mi sta intor?"

"Confuartaisi un cun l'altri e judaisi"

Cemût vivi cheste Peraule? Chiara Lubich e dîs cussì: "Cirint di cressi ancje nô intal amôr vicendevul dentri lis nestris fameis, intal nestri ambient di lavôr, intes nestris comunitâts o associazions gleseastichis, parochis, ecc...
Cheste Peraule nus domande une caritât sorebondant, venastâj une caritât ch'e sepi superâ lis misuris scjarsis e i variis impediments ch'a vegni dal nestri egoisim sutîl. Al bastarà pensâ a certis formis di caritât (tolerance, comprension, acet vicendevul, pazienze, disponibilitât al servizi, misericordie par lis veris o presumudis mancjancis dal nestri prossim, condivision dai bens materiâi, ecc) par scuviergi tantis ocasions par vivile. Al è clâr, po', che se te nestre comunitât al sarà chest clime di amôr vicendevul, il so calôr si slargjarà cence fal viers di ducj. Ancje chei che ancjemò no cognossin la vite cristiane a sintaran l'atrat e al è facil che, cuasi cence necuargisi, a saran cjapâts dentri fin a sintîsi part di une stesse famee".

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

NOVELLA CANTARUTTI, PIERE CJANTONÂL ta la LETERADURE FURLANE

In doi mês a colin dôs datis ch'a cjapin dentri doi moments da la vite di une da lis plui grandis vôs da la leteradure furlane, chê di Novella Cantarutti, nassude apont ai 20 di Avost dal 1920 e nus à lassâts ai 20 di Setembar dal 2009.

Ogni tant si interoghìn su ce ch'a son la poesie, la prose e la lenghe furlane. Poben, la Cantarute e je chê che plui di ducj lis à rispietadis. Di un borc spierdût sot da lis monts, Navarons di Medun, e jere lade a studiâ prin a Udin, po a Milan e Rome. Alc i veve passât par la sô formazion il pari daûr di une mode carduciane. Po l'incuntri cun personalitâts fuartis di chenti, come pre Bepo Marchet, che je e calcolave il plui valent tra i siei professôrs; i faseve fintremai pôre cui siei môts rûts e che le veve sburtade, miôr obleade, a scrivi par furlan. E in cheste suaze i veve zovât ancje il contat cun Pasolini che i veve fat intraviodi une dimension gnove pal furlan, viers realtâts poetichis di un respîr larc, dilà di une pussibilitât poetiche dome locâl. Il furlan, chel materni di Navarons, un codiç masse precîs par jê par pleâsi a chel sfuarçât di une Koiné istituzionâl, che, dopo 30 agns, si po dî ch'al vebi copât la leteradure furlane, fasint però contentis altris finalitâts
Une variant lenghistiche, chê di Navarons, che Pasolini stes al definive "felicissima, fortemente vocale, inquietante". Une lenghe che i permeteve a la Cantarute di metisi intun môt particolâr devant dal vivi, dal passâ da lis oris e dai dîs, par rivâ a gjoldi il sens da la lûs, da la dolceze dal crichedì, cuant che il scûr al mole e al ven sù il clâr.
La frecuentazion di etnografs innomenâts tant che Lea Orlandi e Gaetano Perusini le vevin judade a capî il concet di etnogjenesi in cont dal so môt di jessi, dal leam cu la sô int, cui siei vons, cul lôr mont, la lôr lenghe. La Cantarute, sei ta la prose come ancje ta la poesie, e doprave il so furlan, chês peraulis, "peravali'", come s'e ves vût ta lis mans cristai preziosissims; e sintive une sorte di "pudôr lenghistic", e provave in chês peraulis une purece "greche", par une bielece scuasit metafisiche e cence timp. Se si svicinisi cun chest spirt a la leture da la Cantarute, o varìn la furtune di cercjâ la plenece musicâl e simboliche da la nestre marilenghe.
Ma, cumò, in bande lis cjacaris, miôr un esempli.

Gotart Mitri

CIDINOUR

Adés al si è cedât
encja il soreli
jenfri màis ruzini' di bosc.
J' m'in vai
là-par-entri aghis rimitis
par un plagnour
fat su di vous trasudi'
di ombrenai,
fat di me
tal dispueâsi dal timp.

QUIETE

Ora si è smorzato
anche il sole
tra le maglie rugginose del bosco.
Me ne vado
lungo acque remote
in un pascolo
fatto di voci spente
di ombre diffuse,
fatto di me
nello spogliarsi del tempo.

Novella Cantarutti